TRIESTE, Martedì 19 Gennaio
Fondazione: 1881 Distruzione: ...
Rinascita: 20 Novembre ...
Anno XXI dell'E.

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Due potenti attacchi contro Londra
Migliaia di bombe rovesciate sulla City

Vivaci combattimenti in Tripolitania
20 carri armati distrutti

Il porto di Bona e un convoglio bombardati: 7 grandi navi trasporto gravemente danneggiate

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 18 gennaio 1943-XXI, Bollettino 968:

Nella Tripolitania orientale, sono in corso vivaci combattimenti nei quali nostre forti retroguardie sono state impegnate da importanti unità nemiche. carri armati avversari risultano immobilizzati.

In Tunisia attacchi nemici di carattere locale sono stati respinti.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno ripetutamente agito sui porti algerini: 2 navi mercantili di medio tonnellaggio venivano colpite ed entrambe sono da ritenere affondate; 2 apparecchi erano abbattuti dalla caccia tedesca.

La base della Valletta è stata pure attaccata con visibili risultati da nostri velivoli.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 18

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

L'Armata corazzata italo-tedesca in Africa settentrionale ha respinto anche ieri, mediante tattica elastica, i violenti attacchi di forze di fanteria e corazzate nemiche, infliggendo all'avversario perdite assai rilevanti. 20 carri armati nemici sono stati annientati. Formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno appoggiato le truppe nel corso di combattimenti difensivi. Di notte sono stati bombardati in Cirenaica porti di rifornimento del nemico.

In Tunisia sono stati sanguinosamente respinti alcuni attacchi isolati di importanza locale.

L'Arma aerea ha bombardato di giorno il porto di Bona e di notte un convoglio a nord della baia di Bougie. 7 grandi navi trasporto, stazzanti complessivamente 25 mila tonnellate, sono state gravemente danneggiate nel corso di queste azioni e 2 di esse, stazzanti in totale 10 mila tonnellate, possono considerarsi perdute.

Gli arditi della nostra Marina
danno un contributo decisivo alla vittoria

Berlino, 18

La stampa pomeridiana pone in grande rilievo le eroiche imprese compiute nel corso dell'attuale conflitto dai reparti d'assalto della Regia Marina Italiana, illustrando le caratteristiche dei mezzi impiegati ed esaltando il valore degli uomini che li adoperano. Dopo avere illustrato la brillante serie dei successi che già figurano all'attivo dei reparti d'assalto della Marina italiana, l'*Angriff* afferma che il loro apporto al raggiungimento della vittoria deve considerarsi decisivo

Viva eco in Finlandia

Helsinki, 18

La stampa finnica mette in risalto la nuova impresa compiuta dai reparti d'assalto della Marina italiana nel porto di Algeri. I giornali *Helsinki Sanomat*, *Hufvnstadsbladet* e *Uosi Suomi* pubblicano la notizia con vistosi titoli denotanti il loro interesse «per l'efficacia dimostrata dai nuovi mezzi d'assalto italiani la cui azione notturna nel porto di Algeri è perfettamente riuscita».

Due navi guardacoste
perdute dagli Inglesi

Roma, 18

L'Ammiragliato britannico comunica la perdita delle 2 navi guardacoste «Horatio» e «Dura».

Un incontro anglo-francese
che manda sulle furie Eisenhower

Tangeri, 18

Tutti i tentativi fatti dagli Inglesi per mettere pace nell'Africa settentrionale entrandovi dalla porta principale di Algeri sono rimasti fino ad ora tutti vani di fronte all'opposizione coalizzata degli Americani e dei Francesi. Londra tenta ora di entrarvi per la porta di servizio e a tale scopo ha dato incarico al ministro inglese per gli Affari occidentali, Lord Swinton, di fare approcci presso il Governatore francese di Dakar, Boisson.

L'incontro tra i due è avvenuto infatti all'insaputa degli Americani a Porto Novo nel Dahomey, ove Boisson si era recato col pretesto di un'ispezione. A cose fatte è stato diramato un Comunicato nel quale è detto che «sono stati trattati problemi interessanti la Granbretagna e i Possedimenti francesi dell'Africa allo scopo di stabilire un accordo pratico». Questo Comunicato ha mandato sulle furie Eisenhower.

Roventi parole di esecrazione
per la furia devastatrice della R.A.F.

Roma, 18

L'*Illustrazione Romana*, l'interessante rivista che rispecchia il pensiero di alte personalità ecclesiastiche e laiche, nel nuovo fascicolo che sta per uscire pubblica la seguente significativa nota editoriale:

«Mentre questo fascicolo era alle stampe, un fatto incredibile e inaudito veniva registrato dalle cronache più infauste di questa guerra: il feroce bombardamento da parte dell'aviazione britannica delle nostre belle, laboriose città di Genova, Torino, Milano, Palermo, Napoli e Savona, che hanno sopportato la barbara rabbiosa offesa aerea d'Albione, offrendo il loro notturno e diurno martirio sul sacro altare della Patria, con animo superbamente invitto. Ma con quali parole si dovrà mai bollare il delitto compiuto dai pirati inglesi dell'aria che, superando nei più atroci misfatti i predoni antichi, colpiscono con la loro furia omicida e devastatrice le ottime inermi popolazioni dei nostri maggiori centri urbani, rovinando chiese e ospedali dedicati alla più grande e umana pietà? Potrà mai la violenza più bruta e assassina aver ragione dell'innocente vita di tante creature? Soprattutto nel caso specifico di questa nostra guerra contro l'ibrida coalizione plutodemocratica potranno mai le forze del male soverchiare quelle del bene? E' innanzitutto la nostra coscienza di credenti quella che ci spinge a stigmatizzare con parole roventi di esecrazione la barbarie dei nostri nemici che, combattendo per una causa di sprezzante e losco egoismo contro i popoli giovani e poveri, eventi un sacrosanto diritto alla vita, usano mezzi nefandi di morte e di distruzione, rinnegando diritti e ragioni di umanità e di morale. Non paventano essi, questi barbari moderni, la giustizia e la vendetta di Dio, giustizia e vendetta che oggi con più fermi propositi informano lo spirito combattivo e la saldissima unione delle Armate dell'Asse?».

A proposito di «Nazioni unite»
Un consiglio dei "quattro grandi" per placare i sospetti della Russia

Stoccolma, 18

A quanto riferisce il corrispondente londinese del *Social Demokraten*, si sta meditando in Inghilterra ed in America su una specie di Consiglio delle quattro grandi Potenze alleate destinato soprattutto ad avvicinare maggiormente l'America all'Inghilterra ed alla Cina. Questa tendenza a creare consigli, comitati, che di quando in quando appare fra gli alleati, è abbastanza significativa ed è un sintomo caratteristico della incertezza, dello sbandamento e dei dissidi palesi o latenti che si vorrebbero ad ogni costo dissipare sentendosene il pericolo. Nel caso specifico, questa specie di Consiglio «dei quattro grandi», come l'ha chiamato l'*Observer*, ha evidentemente lo scopo di tranquillizzare la Russia la quale non ha affatto abbandonato, anzi forse aumentato negli ultimi tempi, il suo atteggiamento sospettoso nei riguardi degli alleati occidentali che essa teme stiano continuamente tramando alle sue spalle senza tenerla informata dei loro movimenti. E' evidente, inoltre, che si tende anche di raggiungere per mezzo di questo eventuale Consiglio un maggiore accordo fra gli Stati Uniti e la Granbretagna le cui frizioni hanno recentemente preso un carattere che non si può ormai considerare transitorio ed occasionale, ma minaccia di aprire una incrinatura fra le due Nazioni non facilmente sanabile e pericolosa agli effetti della guerra.

Wendell Willkie in un articolo pubblicato sul *New York Times* dichiara: «Io dico agli Americani di lavorare in stretta collaborazione con l'U.R.S.S. Cerchiamo di apprendere tutto ciò che possiamo sui Russi e lasciamo che i Sovietici apprendano essi stessi tutto ciò che possono sul conto nostro».

Neanche i rimedi dell'ebreo Kaiser
eliminano il pericolo sottomarino

Monaco di Baviera, 18

L'*Abend Zeitung* rilevando le presenti preoccupazioni del nemico circa le sorti della battaglia sui mari, pone in risalto come neanche i rimedi miracolistici dell'ebreo Kaiser, a suo tempo festeggiato come il salvatore della situazione, vengono ad eliminare il pericolo sottomarino. La stampa britannica si ricorda improvvisamente di una frase dell'ammiraglio Dönitz il quale affermò che ad ogni eventuale contromisura corrisponderà sempre ed immediatamente la risposta tedesca, sì da conservare sempre alla Germania il vantaggio iniziale. L'entusiasmo suscitato dall'annunciata costruzione delle navi standardizzate da 5-10 mila tonnellate del signor Kaiser cui sono stati resi gli onori finora tributati solo alle reginette di bellezza, rileva il giornale, è svanito e negli Stati Uniti ed in Inghilterra si riconosce a denti stretti la formidabile capacità della Germania nelle costruzioni dei sottomarini.

LA R.A.F. PAGA A CARO PREZZO
LA SECONDA INCURSIONE SU BERLINO

Grazie al formidabile tiro di sbarramento, solo pochi velivoli inglesi sono riusciti a raggiungere la Capitale tedesca sganciando a casaccio le loro bombe

Berlino, 18

L'Agenzia ufficiosa germanica riferisce che ieri a tarda sera potenti squadriglie da combattimento dell'Arma aerea germanica hanno attaccato la città di Londra con bombe dirompenti ed incendiarie. Con buona visibilità si sono spinti fino sulla City. Grandi incendi sono scoppiati.

Contemporaneamente altre formazioni tedesche hanno attaccato un porto della costa meridionale dell'Inghilterra ed anche obiettivi sulla costa orientale. Le numerose bombe dirompenti e le migliaia di bombe incendiarie hanno causato danni rilevanti.

A quanto si apprende da fonte autorizzata, potenti formazioni della Arma aerea germanica hanno attaccato Londra anche stamane, sganciando migliaia di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno colpito prevalentemente la zona sud-occidentale della grande ansa del Tamigi, provocando ingenti danni.

Appena «un inizio»

L'aviazione britannica ha pagato a caro prezzo la rinnovata incursione su Berlino, che è risultata così assai più dispendiosa di quella precedente. Gli Inglesi ammettono di aver perduto 22 apparecchi, vale a dire, secondo informazioni di fonte militare, oltre il 15 per cento degli incursori. Non si conosce la percentuale distrutta nella cinta della Capitale; dalla stessa fonte si fa notare che la reazione contraerea tedesca preferisce intercettare gli aeroplani nemici lungo il tragitto lontano dalla metropoli e in genere dai grossi centri, onde evitare che i grandi quadrimotori colpiti possano arrecare danni rilevanti precipitando od esplodendo col carico di bombe negli abitati.

Grazie al formidabile tiro di sbarramento — riferisce stasera il D. N. B. — soltanto pochi velivoli sono riusciti a raggiungere Berlino sganciando a casaccio il proprio carico di bombe. Il volo di ritorno si è risolto in una catastrofe; solo una piccola percentuale ha potuto rientrare alle basi; pochissimi sono i membri degli equipaggi che fecero in tempo a salvarsi lanciandosi col paracadute. La maggior parte dei bombardieri britannici spintisi fino alla zona di Berlino — dichiara il D. N. B. — sono stati distrutti; risultato tanto più ragguardevole — osserva — in quanto le condizioni atmosferiche ostacolarono notevolmente la difesa.

La Luftwaffe dal canto suo ha dato agli Inglesi la meritata risposta. Trattasi — scrive l'Angriff — appena di un inizio. Churchill può essere sicuro che per ogni bomba che cadrà su Berlino una bomba cadrà sulla Capitale inglese. Si smentisce categoricamente che, come asserisce il Comunicato britannico, soltanto poche unità della formazione tedesca che attaccò la scorsa notte e stamane l'Inghilterra meridionale abbiano potuto attraversare lo sbarramento antiaereo e bombardare Londra.

Un portavoce militare ha specificato che l'incursione sulla Capitale inglese è stata assai più potente ed efficace che quella su Berlino. Le pittoresche descrizioni dei giornalisti americani che sarebbero rimasti sbalorditi — assicura la Reuter *— della impressionante potenza della difesa antiaerea londinese, incomparabilmente più forte di quella di due anni fa, sono dunque frottole ad uso interno.*

Fierissima risolutezza

Abbiamo rilevato ieri che il cosiddetto tacito mutuo accordo del quale si è parlato nella stampa neutrale per spiegare la prolungata immunità aerea delle Capitali inglese e germanica è destituito da ogni fondamento. La Wilhelmstrasse può oggi sottolineare che tale accordo non è mai esistito. Osservatori neutrali ritengono di poter parlare ora di un inasprimento della guerra aerea e dell'inizio di un sistematico bombardamento reciproco delle due Capitali, che dovrebbe durare indefinitamente, vale a dire in pratica fino alla fine della guerra. Qualcuno ha pure creduto di ravvisare nell'incursione contro Berlino una specie di contributo sui generis da parte inglese alla celebrazione del decennale nazionalsocialista, ormai poco lontano.

Più verosimilmente invece sembra, come già si è detto, che gli Inglesi si propongano di venire di rincalzo all'offensiva sovietica con l'offensiva aerea concentrata contro la Capitale del Reich.

I commenti della stampa berlinese sono improntati a fierissima risolutezza. La Germania si rende perfettamente conto che gli avversari stanno compiendo sforzi eccezionali. «L'Esercito e il fronte interno — scrive la Nachtausgabe *— stanno combattendo la fase culminante della guerra totalitaria. Dobbiamo affrontare gli attacchi furibondi di nemici che, riconoscendo di non poter realizzare le vittorie preconizzate per i prossimi mesi e ravvisando sintomi forieri di sicura sconfitta, sono costretti a lanciare ora nella lotta tutte le risorse militari disponibili. Essi proseguiranno questo sforzo con l'impiego di ogni mezzo fino a tanto che la resistenza della Nazione germanica e la reazione dell'Esercito li avrà persuasi della loro incapacità di conseguire successi decisivi. L'Esercito e il popolo fronteggeranno questi attacchi con la coscienza che soltanto una inflessibile risolutezza e un adeguato spirito di sacrificio possono portare la vittoria in una guerra di così smisurate proporzioni come quella attuale. L'Esercito documenta le sue qualità dinanzi a tutto il mondo, sui vari fronti, sui mari, soprattutto a Stalingrado, ove l'eroismo del fante germanico attinge vette supreme. Il popolo dal canto suo si mostra degno dei suoi soldati».*

Il giornale rileva a tale proposito che le incursioni aeree nemiche di queste prime settimane di gennaio, pur non essendo paragonabili per intensità e numero di apparecchi alle incursioni in massa effettuate da Inglesi e Americani nello scorso anno, mettono, egualmente a dura prova la resistenza e i nervi della popolazione, sia perchè sono più frequenti, sia perchè sono accompagnate da voli di molestia effettuati da singoli apparecchi nelle ore diurne. Era da prevedersi — osserva poi — che il maresciallo Harris, al quale circa un anno fa Churchill affidò il preciso incarico di organizzare il sistematico massacro della popolazione civile del Reich, avrebbe fatto bombardare anche Berlino. Ma la cittadinanza della Capitale ha dimostrato lo stesso spirito di abnegazione di tante consorelle minori della Germania occidentale, contro le quali l'anno passato la R. A. F. si accanì in misura ben più micidiale.

Per quanto riguarda i danni arrecati alla Capitale, la Nachtausgabe *riferisce che una visita ai vari rioni rivela sostanzialmente le stesse visioni, su scala minore, che presentano tante altre città del Reich da Brema a Colonia, da Düsseldorf ad Essen.*

Vice

La popolazione di Londra
impreparata all'attacco

Stoccolma, 18

L'incursione dell'Arma aerea germanica su Londra di ieri notte ha causato, come appare dai dispacci giunti ai giornali di Stoccolma, numerose vittime ed ingenti danni. La popolazione era impreparata a questa nuova visita dei bombardieri tedeschi ed è corsa in preda al panico nei rifugi. Numerosi incendi sono scoppiati in quartieri abbastanza centrali.

Per la prima volta hanno esordito nei servizi antincendio le donne reclutate recentemente nel corpo dei vigili del fuoco. Un sobborgo di Londra è stato colpito più gravemente degli altri; in tale sobborgo vi sono stati numerosi morti e parecchi edifici fra cui una Banca ed un grande magazzino sono stati ridotti in macerie.

DAL LADOGA A STALINGRADO
La battaglia invernale in Russia
inizia il terzo mese con immutata violenza

Nonostante i giganteschi sforzi, i rossi non hanno potuto ottenere dei successi notevoli

Berlino, 18

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte centrale continua con immutato accanimento l'aspra battaglia invernale che perdura ormai da due mesi. Gli attacchi portati dal nemico con l'impiego di nuove forze sono stati, nel loro complesso, infranti dopo duri combattimenti, oppure contenuti mediante una tattica elastica, nonchè a mezzo di contrattacchi e di una accanita resistenza sui capisaldi difensivi.

Le truppe tedesche che nel settore di Stalingrado combattono in condizioni difficilissime, hanno contenuto, resistendo tenacemente e dimostrando tutta la propria accanita volontà combattiva, i ripetuti possenti attacchi del nemico.

Nel corso di attività locali nel settore centrale e a sud-est del lago Ilmen, sono stati distrutti 8 carri armati sovietici.

Nel corso di attacchi concentrici di potenti formazioni dell'Arma aerea tedesca e di apparecchi veloci da combattimento italiani, il nemico ha nuovamente subito nei punti culminanti delle azioni svoltesi nel settore meridionale e centrale dure perdite in uomini, armi e veicoli di ogni genere. Concentramenti di masse nemiche sono stati dispersi e sono stati distrutti rifugi per la truppa. Di notte apparecchi da combattimento hanno bombardato le linee di rifornimento nemiche a nord-est di Mosca. 10 tradotte sono rimaste immobilizzate.

A sud del lago Ladoga proseguono i duri combattimenti difensivi. Dal 12 gennaio 1943 sono stati distrutti in quel settore o messi fuori combattimento 119 carri armati sovietici.

Nella serata di ieri e durante la notte l'aviazione britannica ha subito nel corso di attacchi infruttuosi, dal punto di vista militare, portati sui territori della Germania settentrionale e su Berlino, gravi perdite. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, secondo le notizie pervenute, 25 aerei nemici, in prevalenza bombardieri quadrimotori. Inoltre, di giorno, lungo le coste dei territori occupati ad Occidente, sono stati distrutti 4 apparecchi britannici e 3 altri sono stati fatti precipitare nella zona del Mare del Nord.

Nelle ore serali di ieri e durante la mattina di oggi potenti formazioni della nostra aviazione hanno attaccato Londra con bombe dirompenti ed incendiarie, provocando soprattutto nella zona ad occidente della grande ansa del Tamigi, vaste distruzioni ed incendi. 6 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il centro di gravità della lotta

Sul fronte orientale, l'accanita lotta condotta dalle due parti con l'impiego di tutte le forze continua. Secondo le ultime informazioni tedesche, i Sovietici, nonostante i giganteschi sforzi compiuti e l'impiego di numerose forze corazzate, non hanno potuto ottenere successi notevoli.

La mobilità della difesa tedesca si manifesta in vigorosi contrattacchi. Tutte le azioni offensive sovietiche, in tutti i punti focali della grande battaglia, sono state respinte.

Nella parte meridionale del fronte, ove si trova tuttora il centro di gravità dell'offensiva nemica, l'obiettivo degli attacchi sovietici mossi da tutti i lati è ancora una volta la posizione a raggiera tedesca nel settore di Stalingrado.

Nei circoli militari germanici si sottolinea ancora una volta l'energica difesa in queste posizioni da parte delle truppe tedesche, difesa che si svolge in condizioni sempre più difficili. Mentre al centro del fronte e nel settore dell'Ilmen si sono avuti soltanto attacchi locali e con forze ridotte, a sud del Ladoga continuano gli aspri combattimenti offensivi. Contro un nemico che attacca da est e da ovest e che lancia nella lotta sempre nuove ondate di fanteria e di carri armati, la difesa tedesca ha potuto ancora una volta affermarsi.

Sul grande attacco nel settore Kalinin-Toropez, che nell'ambito dell'offensiva invernale sovietica rappresenta una parte importante e che dopo una durata di parecchie settimane si è concluso con un pieno insuccesso, si ha ora una prima descrizione riassuntiva da parte tedesca. L'autore, il maggiore Schafer, nota che i Sovietici, dopo la loro offensiva estiva di alleggerimento avente il centro a Rjev, offensiva in certo modo morta per esaurimento in settembre, iniziarono subito preparativi per il progettato attacco invernale. Detti preparativi durarono circa due mesi e nel frattempo vennero ammassate imponenti masse di uomini e di materiale. Il 25 novembre fu dato l'attacco alle linee tedesche. Il nemico aveva una grande superiorità numerica e di mezzi. L'attacco venne eseguito da est, da nord e in qualche punto anche da ovest.

Di grande interesse sono le considerazioni che il maggior Schafer fa intorno al valore bellico delle singole formazioni nemiche, valore che non era unitario. Le formazioni fresche fatte affluire per l'offensiva avevano un valore bellico maggiore delle unità ricuperate dietro il fronte, che avevano ricevuto rinforzi di truppe rapidamente e malamente istruite, frammiste di classi anziane e di servizi di retrovie. Le nuove formazioni invece disponevano non soltanto di un buon armamento ed equipaggiamento, ma anche di migliori soldati, più giovani e meglio istruiti. Questo va detto specialmente per le unità partecipanti agli attacchi, del 6.o Corpo Stalin e del 1.o e 3.o Corpo motorizzato meccanico.

Come si svolse l'attacco nel settore Kalinin-Toropez

Queste unità, considerate nell'Esercito sovietico come truppe scelte, si sono battute con particolare accanimento e tenacia. Esse possedevano un alto potenziale di fuoco e grande mobilità. Come unità celeri, hanno il compito di spingersi, dopo avvenuto lo sfondamento, profondamente nel territorio nemico e di sfruttare un ampliamento dei successi tattici. Tra queste unità si trovavano numerosi automezzi americani, ma pochi carri armati americani e inglesi.

Nei primi giorni dell'attacco si trovarono in lotta o di riserva da parte sovietica circa 50 Brigate corazzate; un imponente schieramento di materiale e grandi disponibilità d'aviazione.

Cesare Rivelli

La moneta-lavoro
Contributo alla delucidazione di un problema

Non è ancora molto chiaro il concetto di moneta-lavoro negli scritti e nelle polemiche di studiosi e di appassionati; vediamo quindi di tracciare qualche lineamento che apporti un modesto contributo alla delucidazione di questo essenziale problema per la costruzione dell'ordine nuovo politico-economico.

La politica essendo un intermediario degli scambi, il suo valore è dato unicamente dalla massa dei beni che può acquistare sul mercato; dipende pertanto dalla volontà dello Stato il conferire un «valore giuridico» che dia la possibilità di liberarsi da un debito, la disponibilità di una quota ideale della massa di beni che sono e che verranno sul mercato, la determinazione dei prezzi e, per mezzo di essi, raffrontare il valore di scambio reciproco di infinite merci.

Questo può benissimo essere ottenuto con la semplice «moneta-segno» opportunamente manovrata dal Governo. Teoria anche questa non nuova, ma l'unica, a nostro parere, con la quale si possa procedere alla ricostruzione. Già lo stesso Knapp ritenne che lo Stato ha il compito di assicurare la continuità delle contrattazioni ed imporre regole di pagamento allo scopo di facilitare lo sviluppo della vita economica nazionale. Ciò significa, per dirla con il Nusbaum, «che la moneta è inimmaginabile senza lo Stato, mentre un sistema monetario difficilmente può essere concepito come qualche cosa di diverso da un razionale istituto governativo».

Ne consegue, con il Law, ch'è «superfluo adibire i beni economici all'uso di moneta, giacchè in nulla si avvantaggia la funzione monetaria», la moneta essendo permutata come semplice segno di valore, come semplice diritto ad una controprestazione in cose utili.

Il valore della moneta dipenderebbe perciò da un atto di sovranità politica e sarebbe un puro segno creato dallo Stato, non però ad arbitrio, ma in obbedienza ad una politica monetaria vigile ed accurata onde evitare che i mezzi di pagamento sovrabbondino o difettino sul mercato in relazione appunto ad un efficiente e regolare produttività commerciale; occorre inoltre «una finanza pubblica di tale natura che i prelievi di beni occorrenti per il soddisfacimento dei bisogni pubblici non incidano eccessivamente sulla disponibilità eccessiva e siano in ogni caso bilanciati da corrispondenti e sincrone asportazioni di mezzi di pagamento dalle mani dei privati»

Il valore della moneta dipende in definitiva dall'efficienza dell'attività economica nazionale, dall'abbondanza o dalla scarsezza dei beni di consumo che sono messi a disposizione dei compratori: da qui la denominazione di «moneta-lavoro».

Difatti, la moneta cartacea dà la disponibilità potenziale di una quota parte dei beni che esistono sul mercato nazionale; è dunque il complesso di questi beni che costituisce la copertura vera del biglietto. E poichè la massa di questi beni rappresenta il prodotto del lavoro nazionale inteso nella sua complessività e nella sua interezza, è apodittico che la copertura della moneta stessa è data dal lavoro o, per maggiore esattezza, dal prodotto del lavoro.

La moneta-lavoro, così come la concepisce la retta interpretazione dell'economia corporativa, svincolata da ogni rifornimento «plastico», accoglie il principio della stabilizzazione del potere d'acquisto e della moneta stessa con totalitario riferimento al «ciclo produzione-consumo-risparmio», e con l'eliminazione di ogni atto speculativo. Tutto ciò implica stabilizzazione del livello dei prezzi (non dei singoli prezzi), poichè l'antemurale della stabilità della moneta, ossia del suo potere liberatorio o d'acquisto è la stabilità dei prezzi. Il criterio di politica monetaria manovrata che sarà assunto dall'economia corporativa «può sintetizzarsi dicendo che la moneta sarà regolata in modo che resti assicurato il maggiore grado possibile di stabilità di potere d'acquisto alla moneta facente parte dei redditi provenienti dal lavoro».

Anche dal punto di vista degli scambi internazionali, la stabilità dei prezzi ha valore determinante, perchè se tutti i Paesi riuscissero a mantenere fermi all'interno i prezzi di tutte le merci e di tutti i servizi, verrebbe automaticamente assicurata anche la stabilità dei corsi dei cambi delle rispettive monete, poichè il commercio internazionale è solo uno scambio di merci contro merci ed in definitiva i beni economici importati si pagano con beni economici esportati.

Cade così anche l'ultimo argomento portato dai fautori di un agganciamento ad ogni costo del segno monetario con qualche merce, poichè, dicono, se la moneta-segno può anche funzionare all'interno dello Stato, non può valere nei rapporti fra gli Stati. Secondo noi, il concetto di moneta-lavoro equivale non solo all'abbandono delle teorie monetarie correnti, ma alla eliminazione del concetto di moneta qualificata da un bene merce, restandovi attribuibile solo il significato di moneta-segno manovrata secondo un concetto di duplice stabilità: imperio della legge e prestigio dello Stato.

Alfio Titta

300 mila giovani tedeschi
verranno addestrati con gli sci

Berlino, 18

(t. z.) La stampa berlinese informa che questo inverno si darà grande sviluppo nell'istruzione premilitare della gioventù, all'addestramento sciistico. Si prevede che verranno addestrati circa 300.000 giovani, vale a dire quasi il doppio dell'inverno scorso.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale, avvalendosi dell'art. 31 dello Statuto del P. N. F., ha inflitto il provvedimento disciplinare della sospensione per mesi 6 ai fascisti: Paolo Pupis fu Domenico, Leopoldo Giondin fu Alfredo e Vittorio Forlani fu Marino, con la seguente motivazione: «Davano prova di scarsa sensibilità trascurando il loro dovere di ospiti verso camerati in grigioverde convenuti nella sede del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali in occasione delle feste natalizie».

Esempi da imitare

L'Amministrazione forestale dei Principi di Windisch-Graetz ha rimesso all'ispettore federale della zona di Postumia l'importo di lire 15 mila, quale contributo straordinario pro assistenza alle Forze armate del Postumiese e di S. Pietro del Carso.

Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

Nella G.I.L.

Arruolamento di organizzati nel Corpo dei vigili del fuoco

E' aperto un arruolamento di organizzati della G. I. L. nel Corpo dei vigili al fuoco. Possono chiedere di far parte di tale Corpo tutti i giovani di età non inferiore al 17 anni, che posseggano le qualità fisiche e di arditezza, richieste dal particolare servizio. Sono esclusi, in linea di massima, i giovani iscritti alla premilitare specializzata. Sarà data preferenza ai giovani esercitanti i mestieri di fontaniere, idrico, tubista, meccanico, lattoniere e fabbro. Sono ammessi all'arruolamento, oltre ai giovani del Capoluogo, anche quelli dimoranti nei Comuni di Monfalcone, Muggia, Grado, Ronchi dei Legionari, Fogliano, Staranzano, Aurisina, Turriaco, Pieris, Doberdò del Lago e S. Pier d'Isonzo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando rionale G. I. L. di appartenenza, o direttamente al Comando federale

I corsi di stenografia all'Associazione italo-germanica

Si rammenta che le iscrizioni ai corsi primo e secondo di stenografia tedesca, si chiuderanno il giorno 20. Informazioni presso la sede di via Rossini 4, dalle 10-12.30 e dalle 17-20. Telefono 70-71.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17-18 gennaio 1943

NATI	19
MORTI	27
MATRIMONI	4

DECESSI (17-18 gennaio): Neri Giovanni Maria, a. 80; Rauscher Oscarre, a. 67; Sinico Antonio, a. 74; Armao ved. Ninchietti Maria, a. 80; Donoli in Dinon Italia, a. 65; Franelli Carlo, a. 72; Minussi Giovanni, a. 61; Pastet Francesco, a. 64; Uckmar ved. Ghergich, a. 79; Dutka Pietro, a. 72; Chermaz Franca, m. 4; Duse in Augustoni Francesca, a. 83; Sluga in Hrovatin Antonia, a. 78; Dagnelut Antonio, a. 55; Pecikar in Bovzon Amalia, a. 82; Giachin Celestina, a. 88; Ronzelli Girolamo Carlo, a. 83; Piuca in Richter Lucia, a. 81; Sumberazzi Giovanni, a. 67; Petronio Pietro, a. 44; Bartolomei Rodolfo, a. 61; Magrini Otello, a. 45; Baic in Svagelj Maria, a. 72; Borgnolo Luigia, a. 69; Nicoletti in Carcaterra Anna Maria, a. 53; Pestelli Francesco, a. 23; Comar Lina, a. 38.

MATRIMONI CELEBRATI: Laurenti Rodolfo, capotecnico, con Amigoni Mercede, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Agostini Marcello, meccanico, con Casti Giovanna, impiegata; Crivici Antonio, motorista navale, con Vatta Ausilia, casalinga; Fioretti Ferruccio, serg. magg. pilota R. A., con Orazietti Giuseppina, casalinga.

VITA UNIVERSITARIA

L'appello straordinario di esami avrà luogo dal 20 al 26 gennaio

D'ordine del Ministero dell'Educazione nazionale, l'appello straordinario di esami universitari di febbraio sarà anticipato, ed avrà luogo dal 20 al 26 gennaio, perchè possano fruirne gli studenti della classe 1922, che saranno chiamati alle armi dal 1.o febbraio prossimo, e che si trovino nelle condizioni richieste per poter partecipare a detto appello, secondo l'orario affisso all'albo universitario

Corso di disegno alla Sezione femminile. La lezione che è stata sospesa domenica scorsa avrà luogo domani, mercoledì, dalle 18 alle 20.

Alta onorificenza al generale Vincenzo Paolini

Al generale Comandante di Divisione Vincenzo Paolini, decorato recentemente della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri, è stata ora concessa motu proprio sovrano, in considerazione di particolari benemerenze, la onorificenza cavalleresca di grande ufficiale della Corona d'Italia. Porgiamo al valoroso ufficiale i nostri vivi rallegramenti.

Le conversazioni all'Alpina

Domani: Alida Gambel

Domani, alle 20.30, avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la VII conversazione settimanale. Alida Gambel parlerà su: «Il primo approccio con la montagna»; la sua parola sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il capitano di corvetta Salvatore Corrao, decorato di medaglia al valor militare ed apprezzato comandante della Società di navigazione Tripcovich, con recente provvedimento è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al comandante cav. Corrao i nostri più vivi rallegramenti.

Nozze

Alle ore 11 di ieri sono state celebrate nella chiesa di S. Antonio Vecchio le nozze della signorina Albarosa Miani, figlia del colonnello d'Artiglieria comm. Guido Miani del nostro Corpo d'Armata, con il camerata Giuseppe Mantica, volontario di guerra, reduce dall'A. O. I. e dal fronte greco-albanese, figlio dell'avvocato Giovanni Mantica del foro di Savona. Fungevano da testimoni per la sposa, in rappresentanza dello zio generale di Divisione gr. uff. Emilio Miani, il generale di Divisione gr. uff. Francesco Corbi, comandante la zona dell'Istria, e il gr. uff. Giuseppe Guell, ispettore generale della Polizia per la Venezia Giulia, e per lo sposo il fratello capitano degli Alpini Carlo Mantica e il tenente colonnello del Genio Giuseppe Cristilli. Agli sposi felici che vedono realizzato il loro sogno d'amore vivissimi rallegramenti e auguri.

— Domenica scorsa davanti l'ufficiale dello Stato Civile di Trieste, il matrimonio canonico celebrato il 13 ottobre 1940 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo tra la sig. Valentina Boccari ed il sig. Edoardo Nadi è stato consacrato a tutti gli effetti civili. Fungevano da testimoni il sig. Edoardo Gasti ed il cav. Oscar Lerossi. Alla coppia felice vivi rallegramenti ed auguri.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: camerieri.

Un lutto delle lettere triestine

La morte di Carlo Franelli

E' morto l'altro giorno, dopo lunga malattia, lo scrittore Carlo Franelli. Ne diamo la notizia oggi soltanto, avendo la famiglia desiderato che non fosse pubblicata prima della tumulazione. Fino a pochi anni fa il vecchio scrittore godeva piena salute, e faceva ancora le sue passeggiate, da quel forte e appassionato camminatore che era stato per tutta la vita. Poi sopravvennero i mali dell'età (morì a 75 anni compiuti), ma solo da circa un anno e mezzo si era ritirato del tutto. Prima lo si incontrava ancora a tutte le conferenze, che soleva seguire con assiduità, e in generale a tutti i trattenimenti severamente intellettuali.

E' morto a un anno di distanza da suo fratello, l'avv. Giovanni. Erano figli di quel Luigi Franelli, che s'era formato una delle più cospicue collezioni d'arte della città. Le condizioni allora molto agiate della famiglia permisero a Carlo Franelli di dedicare tutta la vita alle letture e agli studi. Fece lunghi viaggi; poi si stabilì a Zurigo, che gli pareva città propizia a formarsi una cultura vasta, enciclopedica, quale egli sognava, e quale difatti si conquistò. Frequentò ivi la casa del maggiore scrittore svizzero del tempo, lo Spitteler, ch'era un po' suo parente, e conobbe i dotti d'ogni parte d'Europa. La Biblioteca di Zurigo, una delle più ammirabili che si conoscono, era il suo quotidiano soggiorno; ma s'era formato egli stesso una biblioteca, non importante per numero di libri o per edizioni rare e preziose, ma per la scelta accurata dei libri quali strumenti di cultura universale.

Ritornò a Trieste dopo la guerra, in condizioni economiche molto mutate, e qui scrisse il suo libro più ragguardevole «Caratteri e vicende», pubblicato nel 1925. Prima d'allora non erano uscite di lui se non brevi opere; ricordiamo tra queste uno studio sulla dottrina del deteriorismo. Ma «Caratteri e vicende» fu riconosciuto come libro di grande valore; ne scrissero in Italia valenti penne, tra altri lo Zingarelli; molti ne parlarono in Germania; in Francia il Baldesperger dell'Università di Parigi. Avevano eco in quel libro gli studi profondi del Franelli specialmente su Goethe e su Schopenhauer. Ma in generale egli conosceva tutto. Dopo la morte di Attilio Hortis, con cui soleva passare lunghi pomeriggi, egli pubblicò nel nostro giornale una serie di «Colloqui con Attilio Hortis» che, senza volere, parevano una gara di erudizione letteraria e bibliografica tra due esperti di tutti i libri di questo mondo.

Il successo di «Caratteri e vicende» aperse a Carlo Franelli le colonne delle riviste letterarie italiane. Egli scrisse dapprima sull'*Italia letteraria* poi sul *Meridiano di Roma* una serie di saggi mirabili per lucidità di pensiero e precisione d'informazioni, per lo più su letterati stranieri; e ancora si ricorda quello sulle «Donne di Goethe», pieno di cose nuove su argomento tanto trattato. Studi che particolarmente occupavano il Franelli erano quelli sulla «scienza della biografia», (così egli la chiamava), e quelli, tanto discussi in Italia e fuori, sulla «scienza dello scrittore», ossia di tutto ciò che si conviene all'uomo che dedica la vita all'esercizio del pensiero e agli scritti, compresa la posizione economica e sociale di lui. Nelle parecchie conferenze che il Franelli tenne a Trieste, egli trattò più volte di queste due sue scienze predilette.

Come molti dotti, egli era nella vita un uomo di austera morale, mite, buono, gentile e un po' ingenuo. Un tratto che gli fa onore era stato, pochi anni fa, il desiderio da lui manifestato al Podestà di aprire la sua casa e la sua biblioteca a tutti i cittadini studiosi perchè approfittassero dei suoi libri. La proposta non potè essere accolta per evidenti ragioni pratiche; ma ben caratterizza la sua brama di rendersi utile, di dividere con altri il suo vasto sapere.

Alla signora Maria Franelli Spigolotto, la colta e affettuosa consorte che ebbe cura di lui e fu conforto e aiuto dello scrittore quasi cieco durante il lungo e penoso suo male, porgiamo, al pari che agli altri congiunti, le nostre condoglianze più sentite.

SPETTACOLI E RADIO

La seconda di "Basi e Bote" stasera al Verdi

Questa sera, alle ore 20.30 precise, a prezzi ridotti, terza rappresentazione per il Turno C di abbonamento dopolavoristico, seconda di «Basi e Bote» di R. Pick-Mangiagalli, nell'interpretazione di Tatiana Menotti, Lina Zinetti, Luigi Borgonovo, Agostino Casavecchi, Carlo Scattola. Direttore il maestro Antonino Votto. Il successo vivissimo conseguito dall'opera e dalla sua magnifica realizzazione scenica e orchestrale, assicurano anche per l'odierna rappresentazione un foltissimo intervento di pubblico.

In preparazione «Aida» di Giuseppe Verdi con Maria Caniglia protagonista e Francesco Merli (Radames), Cloe Elmo (Amneris), Mario Pierotti (Amonasro), Luciano Neroni (Ramfis), Romeo Morisani (Il Re).

L'opera sarà concertata e diretta dal m.o Giuseppe Del Campo; il coro è stato istruito dal m.o Otterino Vertova; la coreografia sarà di Annita Bronzi che si varrà di Anna Maria Bruno come prima ballerina, mentre la regia sarà curata da Domenico Messina.

La prima rappresentazione di questa opera, per la quale vi è molta attesa, è fissata per sabato 23 corrente, e domattina alle ore 10 alla Biglietteria del Teatro, si inizierà la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento.

Zago-Cavalieri al "Casalini" Oggi due spettacoli

Ieri sera, sotto gli auspici del Dopolavoro commercio e industria, la Compagnia di Zago-Cavalieri ha recitato con vivo successo «La locandiera» di C. Goldoni.

Oggi, vivamente attese, avranno luogo due altre recite alle 16.30 con «Castigamatti» di Svetacci e alle 20.30, con «I rusteghi» di Goldoni. Questi due spettacoli saranno dati sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale.

Il cavallo di Troia — La prossima rivista del «Guf»

Il G.U.F. sta organizzando una rivista goliardica per i camerati in grigioverde del nostro Presidio. Il titolo della rivista è molto promettente: «Il cavallo di Troia». E' appunto questo cavallo il filo conduttore dello spettacolo che ci porterà nei più strani paesi ad assistere a scene originalissime. Tra i vari quadri ve ne sono alcuni di sicuro effetto che rappresentano qualche riuscita parodia di note opere musicali: «Traviata» e «Semiramide», e della tragedia «La Cena delle Beffe».

Il "Fachiro bianco" mercoledì al Rossetti

Domani, mercoledì, sulle scene del Rossetti, si presenterà la Compagnia di varietà ed illusionismo del «Fachiro bianco» con gli aiutanti Jonio e Rino nei suoi sorprendenti esperimenti. Della compagnia fanno parte pure Nelli Roma, macchiettista eccentrica, il Duo Lombardi, Lia Grai cantante moderna, gli acrobati Trio Bagicalupi, il bambino prodigio Aurelio, l'eccentrica Laura Bacci e le danzatrici sorelle Innesita.

Sullo schermo: «Le due strade»

"Musicomania" al Filodrammatico

La Compagnia Triestina ha ieri presentato con vivo successo la bizzarria d'attualità in 5 quadri «Musicomania» di Giorgio Fragiacomo, ottimamente interpretata da De Rosè, Jole Silvani, Silvia Balbi, Luigi Tasca, Marcella Marcelli, Lino Gaversi, Pino Nelli, ecc. Del commento musicale fa parte una deliziosa «Serenata a Trieste» di Enzo Vizzini, ispirata e melodiosa, che è stata applauditissima nella vibrante esecuzione del bravo Aldo Rinaldi. Notevoli anche le danze del Balletto Triestino dell'Opera. Il divertente lavoro, ricco di amene situazioni e di allegri dialoghi, da oggi si replica.

"Bonaventura" al Rossetti

Il complesso filodrammatico del Comando rionale G.I.L. «Razza» si presenterà domenica prossima con un'importante ripresa della gustosissima ed acclamata commedia di Sergio Tofano «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura». La mattinata promette di riuscire quanto mai divertente e interessante, data la bravura dei filodrammatici e la lussuosa messa in scena che è stata curata in modo particolare. Le situazioni briose della gaia commedia avranno senza dubbio il potere di divertire l'uditorio di grandi e piccini.

RADIO — 19 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Canzoni. 13.10: Musiche per orchestra. 13.45: Musica operettistica. 14.20: Orchestra Cetra. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Musiche da camera contemporanee. 20.30: Selezione dell'operetta «Eva» di Franz Lehar, orchestra e coro diretti dal maestro Cesare Gallino. 21.15: Variazioni sul tema «Pettegolezzi», di Buzzichini, di Cavallere e di Ramo. 22.5: Orchestra Cetra. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.30: «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Arturo Lucon.

Cronaca giudiziaria

Furti e smargiassate di Giuseppe

(*Tribunale penale*) Il pomeriggio del 18 novembre scorso, il bracciante Giuseppe Flego fu Giuseppe, mentre stava uscendo dalla Stazione centrale con un pacchetto sotto il braccio, venne fermato da un milite messo in sospetto per il suo atteggiamento non troppo sicuro. Chiestogli cosa contenesse il pacchetto il Flego rispose di non saperlo.

— Me l'ha dato un soldato.

La risposta non soddisfò il milite il quale invitò il bracciante a seguirlo nel vicino ufficio del Comando. Quando si trovò a tu per tu con altri militi il Flego divenne inquieto, cominciò a smaniare tanto che gli si dovettero applicare le catenelle. La misura esasperò l'uomo che si mise a gridare, a tirar calci e pugni e minacciare il finimondo.

— Se non mi lasciate mi vendicherò dovessi aspettare anche vent'anni! Siete dei vigliacchi ed io vi mangerò il fegato!

Nel frattempo i militi avendo esaminato il pacchetto sequestrato al Flego, accertarono che esso era stato rubato da un carretto postale e ch'era diretto al caporale universitario Americo D'Annibale di Ortona, allora residente a Poggioreale del Carso. Inoltre si rilevò che il Flego, qualche giorno prima s'era appropriato di un altro pacchetto postale appartenente a persona rimasta sconosciuta. Una perquisizione eseguita in casa del bracciante portò al sequestro di un grosso vocabolario di lingua italiana sulla cui provenienza il Flego non seppe dare un'adeguata giustificazione.

Denunciato per furto aggravato, violenza, minacce ed oltraggio, il Flego è stato processato ieri dai giudici della quinta sezione i quali date le risultanze lo hanno condannato per furto continuato con la diminuente del vizio parziale di mente per violenza ed oltraggio complessivamente a due anni ed un mese di reclusione nonchè a 1200 lire di multa, ordinandone, nel contempo, il ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore a sei mesi.

Presidente cav. uff. Luaner; giudici Fabrio e Picciola; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

L'odierno processo in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, si presenta davanti agli assessori tale Giovanni Merli fu Giovanni, residente a Muggia, possidente, accusato di omicidio aggravato per avere il 31 agosto 1941 con un colpo di pistola cagionato la morte del figlio Amedeo.

Gli uomini sono ingrati...

Furti a ripetizione di un ospite

Il bracciante Nicola Fugiano, abitante in via Massimo D'Azeglio 24, è un uomo dal cuore d'oro, una di quelle persone insomma che se domani vedono presentarsi sulla porta di casa un amico che chiede aiuto ed ospitalità non possono dire di no... Così, tre mesi or sono, avendo incontrato un suo compaesano, tale Angelo Raffaele Carella, di 45 anni, da Masapra (Taranto) che si trovava in cattive acque, lo accolse ben volentieri nella propria abitazione, offrendogli il vitto. E il Carella, nell'attesa di trovarsi un'occupazione nella nostra città, cominciò a frequentare la casa dell'ottimo amico, il quale, in un angolo del quartiere, teneva tra l'altro una cassettina in cui erano custodite gelosamente 1000 lire, frutto dei suoi risparmi. Col passar dei giorni il Fugiano s'accorse che quelle 1000 lire erano diventate 800. Poteva il Carella, così generosamente aiutato, derubarlo? Il Fugiano, non volendo agire prontamente nei suoi confronti, preferì attendere maggiori indizi, e l'attesa non fu vana.

L'altro giorno il Carella, presentatosi nuovamente sulla porta, raccontò all'amico di trovarsi in procinto di ripartire per il suo paese, dato che finora non era stato capace di trovarsi un lavoro. Per festeggiare quella partenza il Fugiano lo invitò per l'ultima volta a pranzo; ad un certo punto, con una scusa qualunque, il padrone di casa uscì lasciando solo l'ospite.

Al ritorno, l'amico non c'era più e neanche le ultime 200 lire della cassettina. L'affare, come il lettore avrà ormai capito, finì come doveva terminare. Il Fugiano, ritrovato l'amico poco amico qualche ora dopo in un caffè di via Pondares, lo invitò in Questura e di qui al Commissariato di P. S. del IV distretto dove, dopo uno stringente interrogatorio, il Carella confessò le sue colpe. Fu così poi che, oltre alle 200 lire, fu trovato addosso all'amico-ladro pure un anello del valore di 350 lire e un tovagliolo, pure appartenenti al Fugiano.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Stagione lirica: «Basi e bote», di R. Pick-Mangiagalli.
ROSSETTI. Mercoledì 20: Compagnia «Il Fachiro bianco». Sullo schermo: «Le due strade», dell'Europafilm.
CASALINI. Compagnia Veneziana Cavalieri-Zago. 16.30: «El castigamatti» di Svetoni. Ore 20.30: «I rusteghi» di Carlo Goldoni. Recite dopolavoristiche: platea L. 6; galleria L. 3.
NAZIONALE. 16.15, 18, 19.45, 21.30: «Fanciullo del West», con Macario.
EXCELSIOR. 15.45, 17.25, 19.25, 21.40: «Una storia d'amore», con Assia Noris.
PRINCIPE. 15.30: «Giorni felici» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: «4.a pagina» con V. Cortese, C. Gora, G. Cervi, e Comp. Triestina in «Musicomania», eleganza, satira, comicità, in 5 quadri.
FENICE. 16.30, 18.5, 19.55, 21.45: «La sconfitta dell'oro», con W. Fritsch.
ITALIA. 15.30: «La fortuna viene dal cielo», brillantissimo, con Vera Carmi, Anna Magnani, Roberto Villa.
REGINA. 15.30: «Catene invisibili», un film delizioso, con Alida Valli, C. Ninchi.
IMPERO. 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi». Successo senza precedenti.
REALE. 15.30: «Orizzonte di sangue» (I senza Dio) con L. Ferida e O. Valenti.
GARIBALDI. 15.30: «Il vetturale del San Gottardo», con Mariella Lotti, L. Cortese e O. Valenti.
MASSIMO. 15.30: «Una casa in paradiso», film passionale con Pechy Gizi, Adam Klari.
NOVO CINE. 15.30: «Napoli terra d'amore», con Viviane Romance.
MODERNO. 16: «Fortuna», con M. Denis, film delizioso, musicale.
ODEON. 15.30: «Una signora dell'Ovest», con Isa Pola, R. Brazzi e M. Simon.
ARMONIA. 15.30: «Primavera mortale» P. Javor. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il duca in vacanza» con Sydney Howard. Comicissima.
POPOLO. 15.30: «Fra Diavolo», il bandito dell'amore nella storia dell'Ottocento.
AZZURRO. 15.30: «Il leone di Damasco», Doris Durante, Carlo Ninchi.
RADIO. 15.30: «Tragica attesa», Edmond Lowe, Helen Mack.
VITTORIA. 16: «Congo Express», con M. Hoppe, W. Birgel, R. Deltgen.
CENTRALE. 15.30: «Imputato alzatevi» con Macario, successo d'ilarità.
ADUA. 15.30: «Una partita scandalosa» Clive Brook, Ann Todd, Margaretta Scott
VENEZIA. 15: «Il vagabondo» con Macario. Lili Granado e comica.
CARDUCCI. 15: «Capitan Tempesta», avventure di E. Salgari.
ARGENTINA. 16: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
BELVEDERE. 15.30: «Tosca», con Imperio Argentina, R. Brazzi. Ultimo giorno.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

ANNONARIA *ed altre norme*

PATATE

Altri 5 chilogrammi verranno distribuiti giovedì

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il giorno 21 saranno distribuiti altri 5 chilogrammi di patate a persona per i consumatori di Trieste, Monfalcone, Muggia e Grado. Per il Comune di Trieste il prelevamento sarà fatto mediante i buoni n. 29-30 della carta per generi alimentari vari, mentre per i Comuni di Muggia, Monfalcone e Grado, il prelevamento avverrà mediante i buoni n. 14-15. Per i Comuni restanti della provincia si riservano istruzioni particolari.

Ritiro degli spezzati

Tutti i dettaglianti che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto delle patate nel mese di gennaio, sono invitati a ritirare gli spezzati di tale genere presso l'Ufficio carte annonarie, che sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

I prezzi della selvaggina

L'Ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi fissati per la selvaggina, come da disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con circolare telegrafica P. 9 del 7 corrente:

Fagiano, al kg., all'ingrosso lire 50.50, al dettaglio 58; lepre, 31.50 36; coniglio selvatico 19, 22; gallo cedrone, codini, al capo 111.60, 122; gallo forcello, id., 43.50, 48; francolino o coturnice, id., 25, 28; pernice e starna, id., 22.50, 25; cinghiale e capriolo, al kg. 25.20, 31; camoscio e daino, 19, 31; cervo, 16.50, 20; beccaccia, al capo, 22.30, 24.60; colombaccio, id., 18.60, 20.45; colombella e chiurlo maggiore, id. 10.90; beccaccino, id., 8.70, 9.60; quaglia, id., 7.45, 8.20; frullino, id., 6.20, 6.80; tortora, id., 8.70, 9.60 pavoncello e piviere, id., 6.20, 6.80; tordo e merlo, id., 4.95, 5.45; allodola, id., 2.70, 3; storno, id., 2.50 2.75; uccellame vario, id., 1.50, 1.65; oca selvatica, id., 59.50, 65.45; germano, id., 29.75, 32.70; alzavola e marzaiola, id., 9.90, 10.90; canapiglia, fischione, moriglione e codone, id., 17.35, 29.10; mestolone, id., 13, 14.30; moretta, id., 13, 14.30; moretta tabaccata e folaga id., 8.70, 9.60.

Riunione di artigiani costruttori di mobili

Oggi, alle 18, avrà luogo presso la sede della segreteria provinciale dell'Artigianato (via Nizza 8) l'assemblea generale degli artigiani costruttori di mobili, in merito alle disposizioni ministeriali per la produzione e la vendita dei mobili in legno. Tutti gli interessati sono invitati alla riunione.

Il registro della popolazione

Le norme del Municipio per le notifiche e le dichiarazioni

Il Commissario prefettizio al Comune ha diramato il seguente avviso per le notifiche e dichiarazioni per la tenuta del registro della popolazione:

Allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità previste dalla legge (R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132), si richiama l'attenzione dei capifamiglia e dei singoli cittadini sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del Registro di popolazione.

1) *Variazioni nella composizione familiare:* Ogni capo famiglia deve notificare, entro 10 giorni, all'Ufficio comunale, i cambiamenti che si verificano nel numero dei componenti la famiglia, quando tali cambiamenti non derivino da atti dello Stato civile.

2) *Cambiamenti di abitazione:* Chiunque trasferisca la propria abitazione da una ad altra casa o da uno ad altro appartamento della stessa casa, deve farne dichiarazione all'Ufficio comunale, non oltre 10 giorni dalla data, nella quale ha occupato il nuovo appartamento. Indipendentemente da tale dichiarazione, coloro che come proprietari o come amministratori di condomini o per qualsiasi altro titolo hanno l'amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione, devono notificare all'Ufficio comunale tutti i cambiamenti dei locatari, entro 10 giorni dall'avvenuto cambiamento.

3) *Denuncia degli ospiti, dozzinanti, ecc.:* Tutti coloro che, per qualsiasi titolo, diano alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono notificare all'Ufficio comunale le generalità e la provenienza, quando esse dimorino presso di loro da tre mesi. Tale notifica dovrà essere fatta entro 10 giorni dal compimento del trimestre. Tutte le notifiche di cui ai numeri precedenti devono venir presentate agli sportelli dell'Ufficio anagrafe assieme a documenti carta d'identità, passaporto, ecc.) che comprovino l'esattezza delle generalità delle persone indicate nelle notifiche stesse. (NB. Ai sensi dell'art. 5 della legge 6 luglio 1939 n. 1092 relativa ai provvedimenti contro l'urbanesimo, nessuno deve affittare o subaffittare case, quartieri, stanze o locali in genere ad uso di abitazione a persone che provengono da altro Comune o dall'estero, senza che da parte del richiedente l'alloggio venga esibita dichiarazione dell'Ufficio anagrafico, dalla quale risulti che egli si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 della precitata legge).

4) *Cambiamenti di residenza:* a) Cittadini: Chiunque si trasferisca nel Comune, con intenzione di fissarvi la propria residenza, deve farne dichiarazione all'Ufficio comunale entro 10 giorni dalla data nella quale si è trasferito, salvo quanto dispone la precitata legge contro l'urbanesimo. Sono soggetti a questo obbligo anche tutti i militari di carriera. - b) Stranieri: Gli stranieri provenienti dall'estero che intendano trasferire la loro residenza nel Comune, nel fare la prescritta dichiarazione debbono esibire all'Ufficio comunale il passaporto od altro documento equivalente che comprovi la loro identità e quella dei componenti la famiglia che eventualmente li accompagnino.

Per eventuali informazioni i cittadini potranno rivolgersi presso l'Ufficio comunale d'anagrafe, via Diaz 25, dalle 8 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Versamento dei buoni di prelevamento di dicembre

In conformità alle disposizioni emanate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, essendo scaduti i termini concessi per il ritiro nel mese di gennaio del burro, grassi suini, riso e farina da polenta non prelevati nel mese di dicembre, s'invitano gli spacci autorizzati che hanno ritirato i buoni di prelevamento dei generi suindicati a versarli entro oggi in separate buste, all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

L'odierna riunione dei distributori di marmellata e dei grossisti di mostarda di frutta

L'Unione commercianti invita tutti i grossisti interessati alla vendita della mostarda di frutta e tutti i grossisti distributori di marmellata alla riunione che si terrà nella sua sede oggi, alle 17.

LO SPORT

Il campionato è un libro giallo

Furoreggia il Livorno ma si rivede l'Ambrosiana

(g. b. t.) Chissà che salti, gli sportivi milanesi, per la fruttifera domenica, che oltre a risollevare le azioni della squadra di Magnozzi, ha proiettato l'Ambrosiana al secondo posto, facendo nuovamente balenare ad essi la possibilità di conquistare uno scudetto che non era per nulla nelle previsioni della vigilia! Indubbiamente il doppio ruzzolone delle squadre torinesi non era neppure nelle previsioni e se si poteva pensare che la Juventus avrebbe corso dei rischi contro un Milano disorganizzato finchè si vuole, ma sempre in grado di darsi la sostanza dello squadrone, era legittimo pensare che il Torino — avvertito da tempo sulla pericolosità dell'Ambrosiana — non si sarebbe lasciato sorprendere da un'avversaria tanto minacciosa e, per quanto impegnato, fosse in grado di spuntarla in questa che era considerata una partita-chiave del torneo. Invece si è verificato il doppio evento della capitolazione dei bianco-neri e dei granata e lo scarto delle reti, le vicende del gioco, il comportamento delle quattro squadre, giustificano pienamente i due risultati favorevoli alle rappresentanti milanesi, con una nota di maggior merito alla furba e fortunata Ambrosiana, che la sua sonante vittoria è andata a coglierla sul terreno dei più temuti rivali, con una nota di minor demerito per la Juventus, che per pagare la «decima» ha dovuto passare sotto le forche caudine dell'Arena.

Intanto il Livorno, il miracoloso e sorprendente protagonista di questo campionato, ha approfittato del tafferuglio per svignarsela nuovamente solo al comando e non è di poco conto la sua impresa, quando si consideri che è stato al campo di S. Elena che la squadra di Fiorentini ha dovuto chiedere il biglietto di passaggio per la sua decima vittoria, un campo cioè dove l'aria di retrocessione deve far venire i brividi a chi vi si cimenta. Ma questo Venezia è proprio rassegnato alla sua sorte, vien da chiedersi, pensando alla remissività del suo gioco così in contrasto con quello maiuscolo sfoderato nella scorsa stagione. Neppure l'altra squadra veneta è riuscita ad impedire la violazione del proprio campo ad un Genova smanioso di rifarsi dei recenti insuccessi, ma che una sola prova attiva aveva ottenuto sinora in trasferta, e che non sembrava in grado di resistere all'andatura tutta fuoco di un Vicenza, volitivo e impetuoso come il Venezia è amorfo e sfiduciato.

La Triestina, pericolante n. 3, ha dovuto anch'essa accettare il verdetto sfavorevole, ma ha l'attenuante della lontana trasferta, di aver dovuto incontrare una squadra irresistibile sul suo campo e per di più... preavvisata dal tiro giocato sullo stesso terreno, otto giorni prima, alla sorella maggiore! Perciò la Lazio ha preso subito sul serio gli alabardati e vendicando la Roma non ha fatto che confermare la sua attuale prerogativa di tremenda squadra casalinga. Il punteggio più netto della giornata è merito della Fiorentina che aveva di fronte i campioni, ormai dissestati, mentre è di strettissima misura che tanto il Liguria che l'Atalanta si sono liberate dal Bari e dal Bologna, il primo compiendo un notevole passo verso la salvezza, la seconda togliendo ai rosso-blu le restanti velleità di puntare ancora al primato.

Concludendo, la prima del girone di ritorno è da considerarsi la giornata forse più emozionante di questo torneo e probabilmente segnerà una svolta decisiva per esso.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	15	18
Rendita 3½%	86.—	86.—
Rendita 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	82.10	82.10
Redimibile 5%	94.20	94.35
Obbligaz. Tre Venezie	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.55	99.55
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	538.—
I. R. I.	494.50	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	508.—	509.—
Fond. Tre Venezie 4%	511.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1540.—	1540.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2700.—	2675.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	303.—	302.—
Cantieri Riun. Adriat.	265.—	265.—
Silurificio Whitehead	204.—	204.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Provvida iniziativa del tempo di guerra

Sarà appresa con piacere la notizia della costituzione, testè avvenuta, della «Società fertilizzante San Giusto», la quale si propone lo sfruttamento delle immondizie solide della città di Trieste.

Grazie a questa provvida iniziativa, si vedrà quanto prima il grande giacimento di materiale esistente nella valle di Zaule trasformato in ottimo concime, elemento tanto prezioso in questi tempi per le generose terre italiane che non possono utilizzare i concimi d'importazione. Sarà così possibile realizzare anche una sollecita sistemazione di quella zona che ci si augura possa offrire possibilità alle tanto desiderate nuove costruzioni.

L'interessante iniziativa sarà salutata con vivo compiacimento anche da quanti abitano nelle vicinanze del giacimento d'immondizie, poichè sarà così agevole dare inizio al desideratissimo assanamento igienico della plaga.

A dare un'idea dell'importanza del lavoro che la «Società fertilizzanti San Giusto» intende affrontare, diremo che si tratta della valorizzazione di quasi cinque milioni di quintali di un materiale fino ad ora non soltanto inutile, ma ingombrante e sotto certi aspetti dannoso alla salute.

Riteniamo che questa notizia sarà salutata con particolare compiacimento dagli agricoltori italiani e in modo specialissimo da quelli della nostra zona e delle zone limitrofe, i quali potranno facilmente e convenientemente approfittare del fertilizzante prodotto dalla «Società San Giusto», per concimare abbondantemente le loro terre, traendone i maggiori e tutt'altro che indifferenti profitti, derivanti in prima linea dalla vicinanza e dalla conseguente brevità dei trasporti.

A quanto gli iniziatori assicurano, il nuovo concime potrebbe essere pronto e disponibile già per la fine del marzo prossimo. E dato il carattere della loro impresa, essi si lusingano che le autorità politiche e sindacali, non meno che gli Enti interessati, daranno tutto il loro appoggio affinchè sia in ogni modo facilitata quest'opportuna opera bonificatrice, che risponde a premesse ed a fini prettamente autarchici e in definitiva si risolve in un evidente vantaggio per l'agricoltura nazionale.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

MOTIVO NOTTURNO

Quanto sto per narrare è una cosa talmente vera che mi dà soggezione cercare le parole. Per lo meno le prime. Nella speranza che le altre seguano e vadano a posto secondo la graduata efficacia della descrizione, comincerò da quelle cosiddette di contorno.

Io abito in un casamento un po' isolato, nel quale potrebbero entrare comodamente dieci famiglie, con molte stanze di varia capacità, larghi corridoi per tendere la biancheria e un numero indefinito di stambugioli per tutti i bassi servizi. Nello stesso casamento abita il portiere con la famiglia, ma in un'altra ala del fabbricato e così distante che ad aver bisogno di un aiuto sarebbe più efficace affacciarsi ad una delle cinquanta finestre e mettersi a gridare verso il viale o verso la campagna. Inoltre, poco dopo imbrunire, come custode che prima di tutto custodisce se stesso, si chiude a chiave nel quartierino, non senza aver serrato il cancello di cinta, mangia un boccone e va a letto. [illegible] *Mi no go sentì gnente*, che è un modo assai pratico e disinvolto per non aver seccature, qualunque cosa accada. [illegible]

Il casamento non si accorge della nostra presenza [illegible]. A sera, spenta ogni luce visibile, s'immerge in un silenzio [illegible] degli stridi dei bambini che durante il giorno hanno riempito le stanze. Quando fa tempesta, gli ippocastani del cortile [illegible] Ma ci son per fortuna anche le notti serene.

In una di queste, verso la fine di primavera [illegible]

[illegible] brontolio sordo

che, placandosi, si restrinse al cicaleccio di una cannella mal chiusa.

E il per il quella intrusione fragorosa dell'acqua sui motivi del fuoco mi fece sorridere, associata al pensiero del custode che forse svegliato di soprassalto manifestava la sua paura così. Sopravvenne una sparatoria serrata ma disordinata [illegible]

[illegible]

Arturo Stanghellini

La beatificazione di Pio X alla Congregazione dei Riti

Roma, 18

Domani nell'adunanza ordinaria della Congregazione dei riti sarà discussa l'introduzione della causa di beatificazione di Pio X. [illegible]

La nuova Gomorra

UN ARGOMENTO SCABROSO ALLA CAMERA DEI LORDS - POLEMICA TRA IGIENISTI E MORALISTI - LADY ASTOR SI SCAGLIA CONTRO IL MINISTRO DELL'IGIENE - AUMENTA IL NUMERO DEI DIVORZI

Lisbona, 18

Quell'alto e nobile consesso legislativo che è la Camera dei Lords — della quale fanno parte non solo gli ultimi discendenti dei vecchi lignaggi d'Inghilterra e di alcuni alla Scozia, e i nuovi lords scelti dal Governo fra i magnati della industria, del commercio, della finanza, della scienza e del giornalismo, ma anche vescovi e arcivescovi anglicani, perchè tutti costoro devono essere Pari del Re — s'è dovuto occupare ultimamente di un problema che, se non ci fosse la libertà, anzi l'obbligo, di pubblicare i resoconti parlamentari, difficilmente sarebbe stato trattato senza scandalo nella stampa quotidiana: il problema, vogliamo dire, di certe malattie che è indecente nominare, ma che i lettori sapranno individuare apprendendo che queste malattie fanno strage fra soldati americani, inglesi, canadesi e negri, e hanno cominciato a far strage anche tra donne e ragazze di buona famiglia.

Il grosso malanno

Contrariamente a quanto era lecito pensare, i sommi dignitari della Chiesa anglicana hanno contribuito alla discussione coraggiosamente, senza tentar di far credere che s'interessano solo di cose spirituali. Essi hanno predicato, naturalmente, che si lotti contro il male usando le armi morali, praticando la profilassi morale, perchè le misure igieniche, secondo loro, sono una specie di implicita sanatoria, o indulgenza, alla colpa. Così è sorta una elevata polemica fra puri moralisti e puri igienisti, a capo dei quali s'è messo Lord Dawson of Penn, medico del Re.

Il malanno è di grosse proporzioni. E' stato sempre di grosse proporzioni in Inghilterra, a causa soprattutto del puritanismo, perchè il puritanismo, questa ostentazione di rigore, ha l'effetto di circondare di silenzio e di vergogna le cose sudicie, anzichè di impedirle e curarle; e perchè il puritanismo incoraggia l'ignoranza sessuale. Oggi, in conseguenza della guerra, il malanno s'è aggravato.

Come si è venuti a sapere durante la discussione del delicatissimo tema alla Camera dei Lords e durante quella che ne seguì a pochi giorni di distanza alla Camera dei Comuni, il numero delle infezioni annue in Inghilterra si aggirava, nel 1939, sulle 5000 per la lue e sulle 40 mila per le malattie di minore gravità e più facilmente curabili; nel 1940 il numero era già salito a 5600 per la prima e a circa 45 mila per le seconde: e raggiunse la bella cifra di 7300 nuovi casi per la prima e di 60 mila per le altre nel 1941: rivelando dunque un accrescimento del 50 per cento, che però, se si aggiungono i casi registrati nelle Forze armate residenti in Granbretagna, sale, secondo quanto hanno dichiarato gli oratori delle due Camere, al 70 per cento netto: «Nella lotta contro le «venereal diseases» — scrive un giornale, il quale, puritanescamente, per non nominarle, le chiama «V. D.» — siamo tornati indietro di un decennio».

Quelle «sciocche ragazze»

«Venticinque anni fa — ha detto al Lord l'Arcivescovo di York, dopo aver osservato come l'aumento delle infezioni di questo genere sia fenomeno caratteristico dei tempi di guerra — il problema era molto serio, ma non serio al pari d'ora, perchè in quell'epoca le donne colpite appartenevano quasi tutte a una certa categoria professionale, e avevano quindi scarsa probabilità di sposarsi e di generar figlioli. Oggi, purtroppo, non si tratta più soltanto di quella categoria, essa è anzi diminuita d'importanza, ma si tratta di gran numero di donne, spesso ragazzine, che nell'esercizio di ciò che definiscono libertà sessuale affrontano il rischio di tirarsi addosso e di tirare addosso alla futura prole conseguenze disastrose».

Questo aspetto del problema, il libertinaggio dilagante, è stato confermato dal medico del Re, che ha rilevato pure lui come «oggi le donne esposte al pericolo di infezione appartengano a più categorie che non una volta»; ed è stato confermato da un deputato dei Comuni, che ha detto provenire la minaccia attuale non tanto dalle professioniste quanto dalle dilettanti. «Sarebbe ora — ha dichiarato da parte sua un vescovo — che si aumentasse il numero delle poliziotte, perchè sono le uniche capaci di salvare i soldati dalle insidie di quelle «sciocche ragazze» che si aggirano costantemente intorno alle caserme.

Americani e Canadesi di guarnigione in Inghilterra sono molto preoccupati della faccenda. I comandi delle truppe d'oltre oceano non hanno esitato a farne parola alle autorità britanniche, informandole che, secondo l'esperienza fatta, specialmente Londra, questa nuova Gomorra, è un focolare di malattie innominabili. Lord Dawson ha osservato però che il pericolo massimo lo si corre nei porti d'arrivo, non nella capitale. Una sua inchiesta nei sette grandi porti del Paese ha rivelato avere essi contribuito nella misura di un terzo al totale dei casi registrati. Tanto seria è la piaga nei porti, secondo un deputato, che alle volte è impossibile far partire le navi, perchè non si trova un numero sufficiente di marinai sani.

La discussione alla Camera dei Comuni è stata colorita dall'intervento delle deputatesse, allo stesso modo che quella ai Lords aveva avuto un tocco pittoresco quando vi parteciparono i dignitari della Chiesa. Hanno parlato soprattutto Lady Astor, conservatrice, e al dottoressa Summerskill, laburista, entrambe oratrici energiche e violente. Basti riferire che la dottoressa si è lanciata contro il ministro dell'Igiene, rinfacciandogli di aver affrontato il problema «come avrebbe fatto una zitella dell'era vittoriana educata in una parrocchia di campagna e rimasta ignorante delle realtà della vita». Alla fine il Parlamento, cavaliere verso la bella signora, ha deciso di approvare un certo Regolamento 33 B, che impone ai malati di farsi curare, e li obbliga per di più a denunciare la fonte dell'infezione.

Le carceri rigurgitano

Questo è il primo dei grattacapi dei moralisti d'Inghilterra. Il secondo riguarda la criminalità. Essa si è notevolmente aggravata dall'inizio della guerra a oggi. Dal settembre del '39 alla fine del '42, la «popolazione» delle carceri britanniche si è più che raddoppiata, ed il numero delle donne detenute è diventato maggiore di quello degli uomini, cosa che non s'era mai vista. Le prigioni sono a tal punto affollate di reclusi e di recluse che gli ufficiali carcerari minacciano lo sciopero se il Governo non aumenta loro adeguatamente le paghe o non accresce il numero dei secondini, perchè con quelli che ci sono attualmente non sarebbe possibile mantenere l'ordine fra tanta gente, e specialmente fra tante donne turbolente. Il lavoro dei carcerieri, essi dicono, ha importanza nazionale, il Governo dovrebbe accorgersene. Pare che la protesta avrà effetto, e che il Governo, persuaso delle buone ragioni dei guardiani che prestano troppe ore di lavoro supplementare, rivolgerà un appello al pubblico, per vedere se ci sia chi si offre volontario per dar loro una mano; e che, se non ci saranno volontari abbastanza, manderà a far da carcerieri uomini e donne mobilitati per i servizi civili.

La ragione principale dell'aumento del numero delle donne recluse è dovuta, secondo quanto scrive uno che si dice competente in materia, al fatto che troppe ragazze al giorno d'oggi abbandonano le famiglie per servire il Paese, e, lasciando la casa paterna, si sottraggono alla sorveglianza dei genitori; è dovuto, poi, alle «preoccupazioni» delle mogli private dei mariti che siano sotto le armi o lavorino in fabbriche lontane. In altre parole, le donne, rimanendo sole, cadono facilmente nel vizio e nel delitto: la libertà è per loro cattiva consigliera.

Buona parte delle donne che popolano le prigioni inglesi sono state condannate per reati contro il razionamento o per furti commessi nelle botteghe. E' incredibile come siano frequenti questi furti nei negozi. Lo «shop-lifting», come lo chiamano in Inghilterra, è diventato una vera piaga.

Conseguenze della guerra! Anche i furti nei treni sono una conseguenza della guerra. I treni sono affollati, viaggiano al buio, le stazioni sono buie. «Candidus», in un quotidiano della capitale, fa la elencazione dei reati commessi a Londra in un sol giorno e menziona il caso di un furto ferroviario commesso dal «detective» ch'era stato posto nel treno per proteggere i viaggiatori dai ladri. L'oscuramento, poi, ha fatto aumentare i casi di aggressione a mano armata, e di borseggiamenti per le vie. La cassiera di una stazione dell'«Underground», dopo essere stata assalita per tre volte di seguito, non esce più senza munirsi di uno sfollagente di gomma che stringe in pugno pronta a darlo sulla testa al mascalzone che le volesse togliere la borsetta col provento delle vendite. «La nostra bella morale se ne va — scrive tutto in allarme il mentovato «Candidus» — noi ci esponiamo di nuovo all'accusa di ipocrisia, offriamo il fianco alle critiche nemiche, perchè predichiamo la virtù senza praticarla».

I furti nei treni

Intanto più di tremila persone attendono il divorzio nella sola Londra. Anche qui c'è aumento, dovuto al fatto che molti matrimoni sono stati abborracciati in fretta e furia, come succede quando il fidanzato è sul punto di partire per la guerra o semplicemente di entrare in servizio militare. Alla prova, poi, questi matrimoni si dimostrano assai male combinati. Il numero delle domande di divorzio si è accresciuto nonostante che i processi costino anche nei casi più facili e meno controversi tra le 200 e le 300 sterline. Si vede proprio che gli Inglesi non hanno i nervi a posto come una volta, se l'intolleranza reciproca nel seno della famiglia li spinge ad affrontare simili spese pur che quel che è stato mal combinato sia scombinato.

Le cifre, ad ogni modo, non direbbero tutta l'estensione del fenomeno della discordia coniugale: secondo alcuni scrittori — abbiamo letto vari articoli sull'argomento — il numero delle domande sarebbe anche maggiore se molte donne maritate non rimanessero legate ai consorti capitani, comandanti, colonnelli, ecc., perchè quasi sempre in questa situazione vengono esonerate dall'obbligo di contribuire, nei servizi civili o militarizzati, allo sforzo bellico del Paese.

Giorgio Sansa

Spettacolo di stagione: la neve canta la nuova poesia del bosco

Parigi, gennaio

Il decano dei collaborazionisti francesi, l'accademico Abel Hermant, osserva l'altro giorno in un gustoso corsivetto: che la Francia [illegible] ma ha soprattutto bisogno di un psichiatra. [illegible]

Bisogno di un psichiatra

La Francia, per quanto si possa credere il contrario, è più colpita nello spirito che nel corpo

[illegible] in Charles Maurras fu senile demenza. La qual cosa, anche in uno spirito lucido come quello del pontefice massimo dell'*Action Française*, non deve stupire, poichè son proprio gli ingegni più aperti che corrono, durante i grandi sconvolgimenti, i più gravi pericoli.

Charles Maurras è stato l'augure, letteralmente, della camarilla che a Vichy s'era insediata all'ombra del Maresciallo. L'augure e il sommo vate. Qualche mese dopo l'armistizio, che gli aveva recato la divina sorpresa dell'indistruttibilità della Francia, così egli esaltava il nuovo ordinamento dello Stato: «Riepiloghiamo: il Maresciallo, l'Ammiraglio della Flotta, Generali, Ammiragli, Ufficiali dell'Esercito e di vario grado alle sommità delle gerarchie amministrative, e in molti posti detti civili. Così è l'immagine e così appare l'anima del nuovo Stato... Una diecina d'anni or sono, un nobile principe, di grande saggezza, il rimpianto duca di Guisa, annunziava una «muda» della Francia. Eccola compiuta. E senza bisogno di nessuna cospirazione, senza astuzia, senza sistema, per il semplice giuoco della forza e della natura delle cose — delle cose piene di luce e di dolore. Tutti i nostri amici stranieri sono concordi nel giudicare che, vista da vicino o da lontano, la Francia, così comandata, governata, non ha che miglior cera. Quanto ai Francesi, essi non pensano nemmeno a criticare quest'aspetto nuovo del Paese, tanto sembra loro naturale».

Non sappiamo che potrà mai dire la storia di queste scemenze, nè per la verità la cosa c'interessa, ma per noi esse sono rivelatrici di quest'altra disfatta, anch'essa senza precedenti nella storia, che si verificò negli spiriti dopo la «divina sorpresa» della prima.

Fra tanti matti, l'Ammiraglio della Flotta faceva figura di volpone. In realtà, egli era più matto degli altri, come i recenti avvenimenti hanno dimostrato. Evidentemente, la demenza dell'Ammiraglio non aveva nessun movente mistico. Ogni essere umano, a dire di alcuni filosofi, racchiude in sè qualcosa di spaventosamente tetro, suscettibile di produrre una secrezione così copiosa da oscurare il sole. Ma Darlan non racchiudeva che vana alterigia e tanta che, se gli oceani si fossero a un tratto prosciugati, egli avrebbe potuto facilmente riempirli della sua boria. Dai documenti trovati alla Ferté-sous-Jouarre, e pubblicati dalle autorità germaniche, risulta che l'Ammiraglio della Flotta era il più bellicoso dei bellicosissimi membri del Gabinetto di guerra francese. Proponeva che s'infestassero con mine le acque territoriali tedesche e le vie fluviali. Ardeva d'impazienza di sbarcare in Norvegia. Chamberlain era continuamente costretto a frenarlo, a ricordargli che la vigilanza, lungo le coste norvegesi, di seicento bombardieri e caccia germanici rendeva estremamente arduo qualsiasi tentativo di sbarco da parte degli Alleati.

Non s'era ancora accorto l'Ammiraglio che, priva d'adeguata protezione aerea, la sua flotta non poteva intraprendere la più modesta missione. E costantemente dovevano rammentarglielo i rammolliti borghesi del Gabinetto britannico. E' stato detto da qualcuno che dopo la rivoluzione di palazzo del 13 dicembre 1940, che costrinse Laval a ritirarsi a vita privata, Darlan si proponesse di far accettare dalla Germania un suo piano che mirava ad eliminare la potenza navale dell'Inghilterra e dell'Italia, la prima nel corso dell'attuale conflitto cui la Francia avrebbe recato il contributo della propria Flotta, e la seconda in un secondo tempo, quando l'Asse Berlino-Parigi, di cui farneticavano certi ambienti inspiegabilmente antigiudaici, si fosse fatalmente sostituito all'Asse Berlino-Roma.

Un tale piano costituirebbe una prova irrefutabile della forsennata demenza dell'Ammiraglio. Tuttavia, poichè esso presuppone un certo meccanismo politico nella mente che lo ha faticosamente partorito, è da escludersi che possa essere nato dal cervello di Darlan, come Minerva da quello di Giove. Più probabilmente l'Ammiraglio, il quale poteva tutt'al più pensare, di propria iniziativa, a farsi fare degli ingrandimenti fotografici da affiggersi nelle pubbliche amministrazioni accanto a quelli del Maresciallo, s'era lasciato manovrare. Ma da chi? Si son fatti, in questi ultimi tempi, vari nomi. Uno, almeno, dev'essere ritenuto: quello dell'ammiraglio Fenard, amico di Darlan e intimo collaboratore del generale Weygand. Questo Fenard, che porta fieramente, sulle spalle gagliarde, un muso di bull-dog, è indubbiamente il più smanioso e il più intelligente degli ammiragli felloni. Quando Weygand lasciò l'Africa, Fenard rimase ad Algeri con il vago incarico di segretario del cosiddetto coordinamento economico. Alla testa di quest'organismo, che controllava soprattutto la radio e la stampa, Fenard preparò la congiura. Il 5 novembre apprese che lo sbarco americano era imminente e telegrafò a Darlan di accorrere «al capezzale del figlio morente». Fu Fenard a presentare l'Ammiraglio al generale Eisenhower e ad attirare nella congiura il governatore dell'Africa orientale francese, Boisson.

Dobbiamo credere, con Marcel Déat, che l'avventura Darlan e lo scatenarsi degli ultimi tradimenti hanno provocato nei Francesi un inizio di salutare reazione? Non osiamo condividere l'ottimismo del direttore dell'*Oeuvre*. Ci contenteremo solo di segnalare che, in alcuni ambienti, i quali affettavano d'ignorare che l'Asse fosse un binomio d'acciaio, si è scoperta a un tratto l'esistenza dell'Italia.

G. di San Lazzaro

COMUNICATI

A.C.E.G.A.T.

DIFFIDA

Il Servizio Tranvie dell'Azienda, lamenta che durante le ore di oscuramento, vengono recisi ed asportati i tubi di gomma di accoppiamento dei freni, posti all'esterno delle testate delle vetture tranviarie.

Il fatto, oltre al turbare la regolarità del servizio pubblico, costituisce il delitto di furto con violenza sulle cose, previsto dagli articoli 624 e 625, N. 2 del C. P. e per la circostanza in cui si verifica è punito per l'effetto dell'aggravamento disposto dall'art. 1, lett. b) del R. D. 16 giugno 1940-XVIII N. 582, con la reclusione da 6 a 20 anni e con la multa da lire 4.000 a lire 30.000.

L'A. C. E. G. A. T. ha già disposto per una maggiore vigilanza; ma chiede però nell'interesse comune la collaborazione di tutti i cittadini per individuare i colpevoli onde poterli deferire all'Autorità competente per l'applicazione della legge.

TRIBUNALE DI UDINE

Dichiarazione presunta morte

Il Presidente del Tribunale di Udine con Decreto 5 gennaio 1943 ordina la pubblicazione della domanda di presunta morte di Pellegrino Leonardo fu Giacomo, nato il 17 maggio 1885, ad Attimis, con invito a chiunque abbia notizie del medesimo a farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Mostre d'arte

Alessandro Marangoni alla Galleria Michelazzi - Romeo Marsi alla Galleria Trieste

Alessandro Marangoni, pittore triestino che espose qui già alquanti anni fa, è palesemente un allievo del Timmel, a cui s'è immedesimato nello stile e nella tecnica. Eccellente allievo, del resto, per padronanza del disegno e per un gusto sobrio del colore, che tuttavia gli permette nei paesaggi raggiungimenti efficaci di distacco e di lontananze, mentre nei ritratti non turba la grande linea preposta dal disegnatore. Ognuno sa che l'arte del Timmel si mantiene fedele a quelle che furono le conquiste del principio del secolo. Così anche l'arte del Marangoni: divisione della linea, puntinismo come ultima espressione del divisionismo, interpretazione decorativa della natura e anche talvolta del ritratto. Tutto ciò riappare nell'ottimo gruppo d'opere esposte da Michelazzi: opere egregie nella loro forma dissueta. Innegabile è la nobiltà decorativa del grande paesaggio con gli smilzi alberi che flottano e intrecciano i tronchi con estetico rito klimtiano; bella assai la vallata nell'altro paesaggio, forse il migliore di tutti, in cui la pianura s'allontana gialleggiando dalle tinte fosche del ponticello verso gli azzurri svaporati delle colline; pieno di sentimento l'altro paesaggio, invaso dall'ombra, con la gran casa sul primo piano, corposa alla quieta luce che nasce su le sue facciate dalla scomposizione ritmica del colore. Altrettanto pregio si può riconoscere ai ritratti. Il Marangoni ha come ritrattista il dono dell'incisività, della ideal concentrazione, a cui s'informano carattere, linea, colore. Si veda il robusto autoritratto. Si veda quel grande e un po' drammatico ritratto di donna dal capo avvolto nello zendado bianco, che poi le si panneggia su le spalle e sul petto. Bello squarcio di pittura. Ma forse superiore a tutti, per la sottile fragranza che ne emana, il ritratto di signora dalla capigliatura bionda, in tonalità rosacee delicatissime, dove la finitezza del pittore trova gli accenti suoi più gentili.

h.

Iersera alle 18, nella sala affollata di pubblico, si è inaugurata la mostra del pittore Romeo Marsi, da Pola. Da tre anni l'artista non teneva una sua mostra a Trieste. Quella che oggi egli presenta, dopo i successi di Padova, di Littoria e di Novara, comprende una quindicina d'opere. Pur mantenendosi fedele alla linea d'arte da lui assunta fino dai primi anni, il Marsi ha raggiunto in questo tempo, con lo studio e col lavoro, importanti progressi, dei quali la mostra attuale alla Galleria Trieste è la prova. Egli è uno dei pochi artisti che aspirino alla grande pittura di composizione, seguendo le orme che da noi furono battute da uno Sbisà e da uno Stultus, ma con una sua smagliante del colore che nei grandi quadri della mostra attuale ha esempi stupendi. Oltre le composizioni, dove nudo femminile e vestimenta gareggiano di splendore, egli espone sentiti paesaggi, a volte pieni di lirismo romantico, e un paio di nature morte di straordinaria bravura esecutiva. Il pubblico apparve quanto mai soddisfatto di questa mostra, della quale ci sarà caro occuparci tra breve.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Rosenberg illustra gli scopi del conflitto

Guerra totale per il trionfo degli ideali e delle tradizioni della civiltà europea

Berlino, 18

In un discorso pronunciato dal ministro del Reich Alfred Rosenberg a Münster, sugli scopi dello attuale conflitto, l'oratore ha ribadito tra l'altro il concetto che la Germania combatte oggi una guerra totale per il trionfo di quegli ideali e di quelle tradizioni di civiltà sui quali si è basata in gran parte la storia dell'umanità attraverso i secoli.

«La Nazione germanica — ha proseguito l'oratore — ha travolto [illegible]

[illegible]

Un critico militare inglese che non crede alle rodomontate rosse

Lisbona, 18

Il critico militare britannico Cyrill Falls [illegible]

[illegible]

Cyrill Falls ha concluso il suo articolo: [illegible]

L'inaugurazione a Berlino della nuova Ambasciata d'Italia

Berlino, 18

Si è alzato stamane il tricolore sulla nuova sede della R. Ambasciata d'Italia nella Capitale del Reich. Il maestoso edificio è stato eretto per espressa volontà del Führer in sostituzione della vecchia sede compresa nelle demolizioni previste dal piano regolatore per la città di Berlino. La posa della prima pietra aveva avuto luogo nella ricorrenza del Natale di Roma l'anno 1939-XVIII dell'Era fascista, ed i lavori sono stati condotti a termine con ritmo alacre nonostante lo stato di guerra con la cooperazione anche di maestranze italiane. [illegible]

[illegible]

niche è quindi sempre nel novero delle possibilità. Non si dovrebbe dimenticare che l'offensiva dell'Asse contro le isole britanniche non ha subito praticamente alcuna interruzione, poichè la campagna sottomarina continua a rimanere la più grave di tutti i pericoli che la Granbretagna debba affrontare. Da parte alleata non si è avuto ancora ragione dei sottomarini nemici. Anche la lotta contro quest'Arma è un'impresa costosa.

La penetrazione degli ebrei favorita dagli Inglesi in Palestina

Istanbul, 18

Vengono segnalate altre manifestazioni del favoreggiamento inglese agli ebrei ai danni degli Arabi. [illegible] in Palestina.

Violenti combattimenti nel settore tenuto dai Magiari

Gravi perdite inflitte all'attaccante con il metodo della difesa elastica

Budapest, 18

Lo Stato Maggiore della Honved dirama il seguente Comunicato:

«Con l'impiego di importanti forze e senza risparmio di materiale e di vite umane, il nemico cerca di allargare i punti già menzionati nel Comunicato di sabato scorso dove è penetrato nelle posizioni ungheresi. Le nostre truppe combattono con estremo valore contro un nemico numericamente superiore. Seguendo il metodo della difesa elastica abbiamo inflitto ai Sovietici gravi perdite. Le nostre perdite sono anche gravi. La battaglia continua».

Il ministro della Propaganda nazionale, Antal, ha pronunciato un discorso in una grande adunata patriottica tenuta a Mako. Egli ha tra l'altro sostenuto la necessità di una sempre maggiore unione tra tutti gli Ungheresi in modo da facilitare lo sforzo per il raggiungimento della vittoria. Decisione e vittoria, ha dichiarato Antal, sono riservate a quelle Nazioni che nell'interesse della giusta causa sanno impiegare tutte le loro forze e le loro virtù individuali e collettive; perciò, ha continuato il ministro, sono certo che la nostra causa uscirà vittoriosa dalla gigantesca guerra che si combatte e che deciderà per secoli la sorte della umanità nei vari Paesi. I risultati conseguiti dai nostri grandi alleati sul piano militare, economico, politico e morale superano di gran lunga quelli raggiunti da ogni altra Nazione in qualsiasi periodo della storia. Il mondo rimarrà stupefatto di ciò che saranno capaci di compiere anche in avvenire. L'Ungheria nella guerra che si combatte offre la prova meravigliosa di ciò che può operare un popolo disciplinato, capace di sopportare tutti i sacrifici per il conseguimento della vittoria. La perfezione della nostra organizzazione militare, il livello della nostra politica e la buona politica finanziaria ed economica, nonchè l'incrollabile volontà di vittoria che anima tutto il popolo, ha concluso il ministro, tra gli applausi dei convenuti, ci ispirano una grande fiducia nell'avvenire.

Film di propaganda sovietico ritirato dalla circolazione in Egitto

Ankara 18

Si apprende dal Cairo che la proiezione in quella città del film di propaganda sovietico «Nelle retrovie del nemico» ha dato luogo a manifestazioni ostili da parte degli spettatori e dopo breve tempo è stato ritirato dalla circolazione.

Si apprende dal Cairo che il Comitato per la costituzione di un partito socialista egiziano si è sciolto dopo poco tempo dalla sua formazione, per mancanza di adesioni al partito stesso.

Dimostrazioni in India per la mancanza di viveri

La polizia spara contro un corteo a Nasik uccidendo otto uomini

Bangkok, 18

Un nuovo episodio della violenza poliziesca inglese si è verificato ieri domenica nello Stato di Bombay a Nasik. Da tre giorni per la penuria di grano requisito dalle truppe britanniche, venivano consegnate ai fornai quantità di farina bastanti neppure a sfamare un decimo della popolosa città. Un corteo di protesta si è dato a percorrere ieri mattina il centro della Capitale quando però è stato affrontato dalla polizia rafforzata da reparti armati dell'Esercito angloamericano. I dimostranti si sono difesi con i sassi e hanno ferito numerosi soldati. Giunti altri rinforzi con mitragliatrici è stato allora aperto il fuoco sulla folla. Otto Indiani sono rimasti uccisi e alcune diecine gravemente feriti. La maggior parte delle vittime è costituita da donne. I feriti sono stati abbandonati senza soccorso perchè le autorità hanno decretato immediatamente il coprifuoco

E' assai verosimile che proprio a questo terroristico risultato tenda l'attuale politica britannica verso gli Indiani: cercare o addirittura provocare pretesti per dare mano libera alla soldataglia inglese. Intanto è stato operato a Nasik l'arresto di oltre cento donne che avevano preso parte al corteo.

Le difficoltà inglesi nella campagna in Birmania

Lisbona, 18

Un testimonio oculare della campagna di Birmania scrive nel *Daily Telegraph* che non si deve credere che l'avanzata degli Inglesi in Birmania sia una impresa militare facile e che possa comunque condurre a considerevoli successi. Si tratta di una guerriglia piena di sorprese. Solo lentamente le pattuglie esploranti e i guastatori possono aprirsi la via in quelle impervie contrade. Non di rado attacchi di sorpresa dei Nipponici rendono vani dei successi conseguiti a prezzo di indicibili disagi sopportati per intere giornate, dato che i Giapponesi sono di gran lunga più abili degli Inglesi all'esplorazione e nella ricognizione. Essi sono sempre informati delle intenzioni degli Inglesi mentre da parte britannica si brancola nel buio. Solo quando si viene ad un vero e proprio scontro si sa se l'avversario intende combattere fino all'ultimo uomo o se intende solo attuare una manovra di ritirata. Particolari difficoltà comportano i rifornimenti

40 mila soldati di Ciung King passano alla Cina di Nanchino

Pechino, 18

Il generale Wua Hua Wen, comandante la quarta divisione dell'Esercito di Ciung King, è passato oggi al fronte della Cina nazionale con 40.000 uomini ed ha giurato di dare la propria collaborazione alla guerra per la Grande Asia orientale. La Divisione di questo generale costituiva il grosso delle forze al comando del generale Yahsue Chung, contrastanti quelle nipponiche nella zona montagnosa dello Shantung. Il generale ha dichiarato di aver abbandonato Ciung King per la sua politica futile e disastrosa per il popolo cinese.

La Carta della scuola e l'Università

Direttive di Bottai alla commissione di studio

Roma, 18

Il ministro dell'Educazione Nazionale, nell'intento di affrontare tempestivamente i problemi relativi all'attuazione della Carta della Scuola nel settore universitario, ha nominato una Commissione con l'incarico di compiere un preliminare organico studio dei problemi medesimi. La Commissione — composta di insigni docenti universitari — è stata insediata il 14 corr. con un discorso del ministro Bottai, il quale ha segnato le linee direttive dei lavori mettendo particolarmente in rilievo come questi dovranno essere compiuti sulla base delle aspirazioni e dei desideri di coloro che vivono direttamente la vita universitaria e che perciò ne sentono in concreto le reali esigenze: tutti i professori universitari infatti, sono stati chiamati in un primo tempo ad imprimere il loro avviso ed a formulare le loro proposte per il settore di studi di rispettiva competenza e proprio l'esame delle singole relazioni di facoltà, redatte in seguito alle discussioni dei componenti le facoltà stesse, costituirà — unitamente a quello dei voti e delle proposte pervenute da parte di enti e di singoli studiosi — il punto di partenza per i lavori della Commissione. Le conclusioni cui questa giungerà, saranno quindi l'espressione del pensiero del mondo universitario, cosicchè ben potrà dirsi che il riordinamento dell'Università italiana sarà stato attuato dall'Università medesima.

La Commissione suddivisa in speciali Comitati per facoltà o gruppi di facoltà affini, inizierà al più presto i suoi lavori, sotto la guida del sottosegretario di Stato Del Giudice e li concluderà entro il prossimo maggio.

Ecco i nomi dei singoli commissari suddivisi secondo il Comitato di cui fanno parte:

Comitato per la facoltà di giurisprudenza: 1) Arena prof. Celestino, scienze delle finanze e diritto finanziario; 2) Borsi prof. Umberto, diritto amministrativo; 3) De Francisci prof. Pietro, storia del diritto romano; 4) Greco prof. Paolo, diritto commerciale; 5) Cassalli prof. Filippo, diritto civile.

Comitato per la facoltà di scienze politiche: 1) Arena prof. Celestino, scienza delle finanze e diritto finanziario; 2) Borsi prof. Umberto, diritto amministrativo; 3) Chiarelli prof. Giuseppe, istituzioni di diritto pubblico; 4) De Francisci pro. Pietro, storia del diritto romano; 5) De Gregorio prof. Alfredo, diritto industriale; 6) Panunzio prof. Sergio, dottrina dello Stato; 7) Pellizzi cons. naz. prof. Camillo, storia e dottrina del Fascismo.

Comitato per la facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche, demografiche ed attuariali: 1) Acerbo prof. Giacomo, economia e politica agraria; 2) Amoroso prof. Luigi, economia politica e corporativa; 3) Angeloni prof. Vittorio, diritto commerciale; 4) Brugier Pacin prof. Giuseppe, economia politica corporativa; 5) De Minico prof. Lorenzo, ragioneria generale ed applicata; 6) Fanfani prof. Amintore, storia economica; 7) Livi prof. Livio, statistica; 8) Pacces prof. Federico Maria, tecnica industriale e commerciale; 9) Santoro Passarelli prof. Francesco, diritto civile.

Comitato per le facoltà di lettere e filosofia e di magistero: 1) Bottachiari prof. Rodolfo, lingua e letteratura tedesca; 2) Calcaterra prof. Carlo, letteratura italiana; 3) Cardinali sen. prof. Giuseppe, storia greca e romana; 4) Carlini prof. Armando, filosofia teoretica; 5) Giuliano prof. Balbino, filosofia morale; 6) Milone prof. Ferdinando, geografia; 7) Pace prof. Biagio, topografia dell'Italia antica; 8) Pagliaro prof. Antonino, glottologia; 9) Rostagni prof. Augusto, letteratura latina; 10) Volpicelli prof. Luigi, pedagogia.

Comitato per la facoltà di medicina e chirurgia e di farmacia: 1) Cavara prof. Vittorino, clinica oculistica; 2) De Biasi prof. Dante, igiene; 3) Frugoni prof. Cesare, clinica medica; 4) Gaifami prof. Paolo, clinica ostetrica e ginecologica; 5) Morelli prof. Eugenio, Tisiologia; 6) Pende prof. sen. Nicola, patologia medica; 7) Perez sen. prof. Giovanni, patologia chirurgica; 8) Rondoni prof. Pietro, patologia generale; 9) Spolverini sen. prof. Luigi, clinica pediatrica; 10) Valanti prof. Adriano, farmacologia.

Comitato per la facoltà di scienze matematiche, fisiche, naturali: 1) Carano prof. Enrico, botanica; 2) De Carli cons. naz. prof. Felice, metallurgia; 3) Chigi cons. naz. prof. Alessandro, zoologia; 4) Giordani prof. Francesco, chimica generale ed inorganica; 5) Lo Surdo prof. Antonino, fisica; 6) Perrier prof. Carlo, mineralogia; 7) Severi prof. Francesco, matematica; 8) Visco cons. naz. prof. Sabato, fisiologia.

Comitato per le facoltà di ingegneria e di architettura: 1) Bordoni prof. Ugo, fisica tecnica; 2) Cassinis prof. Ugo, topografia; 3) De Carli cons. naz. prof. Felice, metallurgia; 4) Foschini prof. Arnaldo, composizione architettonica; 5) Giannelli prof. Aristide, costruzioni; 6) Giordani prof. Francesco, chimica generale ed inorganica; 7) Maffezzoli prof. Alfano, tecnica ed economia dei trasporti; 8) Moriondo prof. Ezio, macchine; 9) Piacentini Marcello, urbanistica; 10) Vallauri prof. Giancarlo, elettrotecnica; 11) Verduzio Rodolfo, costruzioni aeronautiche.

Comitato per le facoltà di agraria e di medicina veterinaria: 1) Acerbo prof. Giacomo, economia e politica agraria; 2) Ghisleri prof. Pietro, patologia e chimica chirurgica; 3) Lanfranchi prof. Alessandro, malattie infettive e profilassi veterinaria; 4) Oliva prof. Alberto, agronomia generale; 5) Silvestri prof. Filippo, entomologia agraria; 6) Tassinari prof. Giuseppe, economia e politica agraria; 7) Vezzani prof. Vittorino, zootecnica.

Un comitato di lettura per lavori sulla vigilia rivoluzionaria

Roma, 18

E' stato costituito un comitato permanente di lettura che ha lo scopo di esaminare e proporre la pubblicazione di tutti quei lavori (libri ed opuscoli) sottoposti al suo esame che rechino un contributo di maggiore conoscenza sulla storia del periodo della vigilia rivoluzionaria fascista (1914-1922). Gli studiosi, gli squadristi e quanti hanno compilato od hanno in animo di curare la compilazione di lavori storici sulla Rivoluzione possono rivolgersi a tale comitato che risiede in Roma presso l'Istituto dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo» via dei Portoghesi 18. Il comitato permanente di lettura è così composto: presidente: ministro Giuseppe Bottai; vicepresidente: sottosegretario Riccardo Del Giudice; membri: cons. naz. Carlo Scorza Vicesegretario del Partito; cons. naz. prof. Carlo Alberto Biggini, ispettore del Partito; avv. Giacomo Di Giacomo, presidente dell'Istituto dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo»; dott. Luigi Pinti, direttore dell'Istituto dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo».

Gli esami negli Istituti musicali per gli studenti richiamati alle armi

Roma, 18

In occasione della imminente sessione straordinaria concessa dal Ministero dell'Educazione nazionale ai giovani studenti richiamati alle armi, il diario degli esami negli Istituti musicali regi e pareggiati sarà il seguente: il 25 gennaio p. v. avranno inizio e proseguiranno nei giorni seguenti, gli esami di ammissione, di compimento, di riparazione e di licenza delle materie complementari, mentre gli esami di diploma esclusa la composizione avranno inizio il 30 gennaio. Le prove degli esami di diploma di composizione si svolgeranno il 3 e il 6 febbraio.

Il prezzo del coke di petrolio

Roma, 18

Il Ministero delle Corporazioni con provvedimento del 31 dicembre 1942 ha fissato il prezzo massimo di vendita del coke di petrolio contingentato in lire 1338 per tonnellata. Tale prezzo si riferisce alle vendite fatte dal produttore all'utilizzatore alle normali condizioni.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 18

Presso la Direzione del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 20. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.238.646 e 1.601.025.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 322.286 564.504 712.432 1.469.477.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

12.615	41.456	125.075	127.624
192.953	203.827	216.297	231.550
305.366	374.190	396.906	405.155
405.636	722.990	735.288	781.767
904.641	905.321	905.650	997.877
1.022.716	1.029.772	1.059.545	1.260.748
1.288.405	1.322.983	1.337.465	1.356.009
1.405.176	1.413.946	1.480.329	1.517.117
1.525.774	1.580.845	1.586.360	1.609.772
1.639.847	1.681.883	1.692.742	1.705.101
1.761.989	1.792.731	1.813.528	1.815.423
1.836.874	1.874.260	1.887.243	1.889.243
1.898.265	1.991.532		

SERIE 21. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.547.487 e 1.590.015.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.257.096 1.686.398 1.897.491 1.910.517.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

10.836	45.477	45.794	53.598
59.136	73.975	85.244	112.491
291.788	340.974	451.637	520.629
532.519	544.002	551.372	569.961
658.070	687.022	700.229	717.024
785.139	906.915	926.577	1.092.721
1.159.794	1.271.870	1.327.599	1.333.289
1.342.369	1.416.441	1.452.286	1.454.948
1.460.124	1.489.701	1.500.303	1.519.132
1.533.421	1.544.259	1.588.345	1.599.357
1.614.224	1.624.446	1.686.117	1.742.163
1.830.115	1.832.366	1.837.596	1.907.615
1.972.659	1.978.822		

Stanziamento per la difesa in Turchia

Budapest, 18

Nella sua ultima seduta di chiusura l'Assemblea nazionale turca ha approvato una dotazione straordinaria di altri 64 milioni di lire per il Ministero della Difesa.

La bicicletta di Bizzi e un movimentato inseguimento

Livorno, 18

Il noto corridore ciclista livornese Olimpio Bizzi, lasciata un momento incustodita la propria bicicletta per salire nella sua abitazione, trovava subito un«amatore» che gliela involava. Il gesto del ladro però veniva notato da un agente che si metteva all'inseguimento del mariuolo il quale, vistosi perduto, abbandonava il velocipede per sgusciare nell'interno di un portone. L'agente seguiva il ladruncolo sin sul tetto dello stabile ove egli si era rifugiato e dopo una drammatica caccia poteva raggiungerlo e ammanettarlo.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il 30 dicembre cadeva l'eroico volontario

S.tenente
GIUSEPPE CAMERONI
laureando in legge

Ne dànno il triste annunzio, straziati dal dolore, ma fieri, il padre rag. Vincenzo, la madre Teresa Montalbano, le sorelle Emilia in Loreti e Carla, il cognato dott. Lamberto Loreti, le famiglie congiunte Montalbano, Lorenzetti, Ferro, Furlanetto, Picchetti, Loreti.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 17 corr., a soli 25 anni, al servizio della Patria, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità, ha chiuso la sua esistenza terrena

BELISARIO BIDOLI
granatiere del 2.o Reggimento

Ne dànno il doloroso annunzio, gli afflitti genitori ANGELO e CARLA n. VESCOVO, in uno alla sorella LAURA, al cognato ANTONIO CARINI, alla nipotina LUCIA, agli zii e cugini tutti.

Gorizia-Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

CARLO FRANELLI

finì di soffrire il giorno 16 gennaio e da ieri riposa nella tomba di famiglia.

Ne dà l'annunzio la moglie MARIA FRANELLI SPIGOLOTTO.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.
Via Crispi 73.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

CARLO PACOR
Commesso alla S. Adriatica di Nav.

dopo lungo soffrire spirò ieri mattina.

La dolente SORELLA e i FRATELLI a nome anche di tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Ieri si è spento dopo lunghe sofferenze

Rodolfo Machne

Addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia NERINA, i genitori GIUSEPPE e MARIA, i fratelli CARLO e GIUSTO, la sorella GINA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 20 corrente, alle ore 15, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie MACHNE - MANETTI

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Il giorno 17 corrente spegnevasi serenamente dopo breve malattia

OSCAR RAUSCHER

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero, la cognata ANGELA ved. RAUSCHER, le nipoti LIDIA CALLEGARI e IOLANDA GASPERAZZO unitamente ai congiunti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 16 corrente si spense serenamente

GIUSEPPE COSTANZO STICOTTI

La moglie ANTONIETTA n. BERTOS, le figlie ANITA col marito RENATO SINCERI e il figlio CLAUDIO, IDA e BRUNA col marito dott. ORESTE D'ERRICO e il figlio GERARDO, il fratello TIZIANO con la moglie LUIGIA, le sorelle ELVIRA in BARBARIGO, ROSINA in TANDELLI, i nipoti e parenti tutti partecipano la dolorosa notizia, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta 3

La nostra adorata santa mamma e nonna

ELEONORA ved. HRAST

ci ha lasciati, munita del conforto della S. Fede.

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero, i figli SVETOZAR e DANILO, le nuore, i nipotini ed il nipote DANILO.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corrente, alle ore 13.30, partendo dalla via Ruggero Manna n. 12 alla chiesa del Sacro Cuor di Maria, proseguendo poi per Aurisina.

Trieste, 18 gennaio 1943-XXI.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori, ma di ricordarla con opere di bene.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Nel primo anniversario della dipartita dell'anima buona del sottotenente

RICCARDO FANNINGERI

caduto in terra di Croazia, con immutato profondo dolore e rimpianto, la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

In suffragio del diletto Estinto verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo al 20 gennaio, alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le varie attestazioni d'affetto dimostrateci in sì triste circostanza per la perdita del nostro indimenticabile

ANTONIO

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in guisa diversa vollero prendere parte al nostro grave lutto.

Gradisca d'Isonzo, 19 gennaio 1943-XXI.

Famiglie MUCCHIUT

MARIA ved. BIDOLI
nata FLORA - d'anni 89

si spense ieri, alle 15, lasciando le dolenti figlie Luigia ved. Cozzi e Ada col marito Alessandro Susa, nonchè la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno alle ore 10 del giorno 20 corrente, dal viale Regina Elena N. 27.

Trieste, 18 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la perdita della nostra piccola

Rossella Maria

Siamo particolarmente grati al prof. Francesco Tecilazic per le sue amorevoli cure ed al Comando della 58.a Legione CC. NN. per il cameratesco interessamento.

Trieste-Gubbio.

Famiglie: FARNETI, CORZANI